QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
11 Febbraio 1951
Anno VII - Num. 35
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-039, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 Annunci finanz. e legali L. 350 Necrologie L. 200 (dir. Reso adeptoni L. 10001 - Echi di cronaca L. 650 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. economica Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3050, trimestre L. 1550. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Speranze italiane e francesi alla vigilia dell'incontro di S. Margherita

De Gasperi e Sforza partono oggi da Roma e saluteranno domani all'arrivo Pleven e Schuman

FUNZIONE di un convegno

Per quanto si debba andar cauti nel parlare, soprattutto in politica, di punti di svolta, di momenti culminanti, di fatti decisivi, pure è difficile sottrarsi alla tentazione di applicare un epiteto del genere all'incontro dei Governi italiano e francese a Santa Margherita. E' una valutazione (bisogna aggiungere subito) che non contiene in sè nulla di particolarmente ottimistico. Non si tratta di attendere dal convegno il coronamento di un'opera portata già molto innanzi, la conclusione di un processo in progressivo e rapido svolgimento. Il valore del convegno è da ricercarsi nell'ordine delle premesse piuttosto che delle conclusioni; esso è un punto di partenza piuttosto che di arrivo. Si tratta di sapere se c'è, o no, la possibilità fra i due Governi e i due Popoli, di una collaborazione che sia qualcosa di più e di diverso dalla partecipazione comune al Patto Atlantico e al sistema occidentale. E' vero, o no, che tra Francia e Italia esistono interessi, sentimenti, affinità particolari, tali da potere e dover costruire, su di essi, una politica organica di solidarietà fattiva?

Ecco il quesito a cui il convegno italo-francese odierno dovrebbe rispondere, positivamente o negativamente: un no, o un sì. Ma l'uno o l'altro chiaro ed esplicito. Se invece si rimanesse alle solite dichiarazioni di simpatia e di buon volere, alle solite generalità di amicizia e di intesa, da cui si può ricavare ugualmente tutto e nulla, il convegno avrebbe fallito al suo scopo.

Noi giudicheremmo ancora positivamente — anche se di una positività minore — il suo esito se all'indomani ci si dicesse che non è il caso di continuare a vagheggiare grandi disegni di associazione e di unione italo-francese; che si è trattato e si tratta di intendersi su una, due, tre questioni specifiche, importanti per le relazioni fra i due Paesi; e che questa via, degli accordi particolari volta per volta, sarà quella seguita d'ora in poi fra l'Italia e la Francia. Meglio, molto meglio, una conclusione modesta, ma concreta e precisa, che non una nuova denunciazione di progetti vasti e vaghi il cui adempimento sia rinviato a un indefinito avvenire.

Se scriviamo così, è perchè ci ha insegnato qualcosa l'esperienza dei quattro anni all'incirca dalla firma del trattato di pace. Quanti propositi e quante speranze che sono cadute nel nulla! Solidarietà italo - francese per la questione delle ex-colonie italiane; la Francia spalancata a una larghissima immigrazione di mano d'opera italiana (abocco utilissimo per la nostra demografia pletorica, e concorso non meno utile per la produzione francese); più in generale, stretta associazione delle due economie da realizzare nel quadro d'una unione doganale di immediata istituzione. E per quest'ultimo punto ci fu un atto formale e solenne, firmato a Torino da Sforza e Bidault il 20 marzo 1948.

Sono passati, da quell'atto, quasi tre anni: e della unione doganale italo-francese tutti oggi sono tacitamente disposti ad ammettere che si riduca, per un tempo indefinito, alla tariffa postale interna applicata per la corrispondenza fra le due Nazioni. Nessun assorbimento su larga scala di mano d'opera italiana esuberante da parte del mercato francese si è verificato. E anche la solidarietà nell'affare delle colonie, se non si può dire che sia totalmente mancata, ha dato peraltro risultati scarsissimi.

Tutto questo non è detto qui per far la critica all'uno o all'altro Governo, o anche a tutti e due. Siamo anzi disposti, in massima, a riconoscere che non ci sia stata mancanza di buon volere, e neppure una particolare incapacità. In ciascuno dei casi sopra enumerati le difficoltà obbiettive da superare erano grandissime. Ma, una volta ammesso tutto questo, bisogna domandarsi se non ci sia stato qualche sbaglio di metodo. Potrebbe darsi, per esempio, che si sia messo il carro avanti ai buoi, facendo progetti e concludendo accordi generali prima di risolvere le difficoltà preliminari e particolari. Ed è poi sicuro che si è messo l'accento sugli interessi economici, che avrebbero dovuto spianare la strada alle intese politiche, mentre — per una legge generale ancora poco familiare agli uomini di governo — è l'intesa politica che porta a quella economica.

Le ragioni per una particolare solidarietà politica italo-francese, nel mondo internazionale d'oggi, sono forti, e anche ovvie. Potremmo parlare di tradizioni storiche, di sentimenti, valori, concezioni comuni, di affinità di stirpe e di linguaggio; ma lasciamo da parte tutto questo per stare ai dati più concreti e immediati. Francia e Italia, nazioni confinanti, sono i due maggiori Stati dell'Europa continentale «atlantica»; ambedue hanno una faccia continentale, rivolta verso il Centro-Europa, ed una mediterranea; per ambedue le relazioni con una Germania risorgente (anche se non ancora riunificata) hanno una importanza essenziale, così da potersi parlare di un «problema tedesco» comune; ambedue sono uscite assai sminuite dalla guerra, e si trovano, a fianco a fianco, di fronte a grandi potenze imperiali; ambedue in questo momento preciso sentono con vivezza tutta particolare l'esigenza di una associazione federale. Non è un caso, e neanche una semplice parata, che alla vigilia del convegno federalisti italiani e federalisti francesi, contemporaneamente, si siano rivolti ai rispettivi Governi per invitarli a porre all'ordine del giorno del convegno stesso la Costituente europea.

Ebbene, nel convegno di Santa Margherita Sforza e Schuman, De Gasperi e Pleven dovrebbero innanzi tutto decidere se questi elementi di solidarietà siano tali da permettere, consigliare o addirittura imporre una politica comune: chi dice politica comune intende di contatto e concerto sistematico per tutte le grandi questioni internazionali. Se la decisione fosse negativa, non ci sarebbe nessun motivo di disperarsi; bisognerebbe invece trarne le conseguenze pratiche per le relazioni future fra i due Paesi. Invece del contatto e concerto sistematico, ci sarebbe, per la politica internazionale, lo scambio di idee caso per caso; ma allora, accanto a quello, dovrebbero precisarsi le questioni particolari italo-francesi per cui è necessaria, o semplicemente utile, una pronta soluzione; e avviare la soluzione medesima. Sarebbe sempre del buon lavoro. Fatica inutile e tempo sprecato sarebbe invece cavarsela con qualche battuta generica, con una ripetizione di buoni propositi e di parole amichevoli.

I politici occidentali hanno pressochè smarrita la grande tradizione diplomatica dell'Europa anteriore al 1914, di cui erede almeno parziale, in questo momento, appare la Russia dei Soviet. Sarebbe ora di risalire questa tradizione, ponendo mano a «fine» all'era infausta della diplomazia «aperta», della politica sentimentale, della propaganda moralistica, della crociata ideologica.

Francia e Italia dovrebbero prendere esse l'iniziativa di questa restaurazione salutare.

Luigi Salvatorelli

Oggi De Gasperi e Sforza partono in treno speciale

Roma, 10 febbraio.

Questa sera il Presidente del Consiglio ha nuovamente ricevuto al Viminale il Ministro degli Esteri intrattenendolo a lungo colloquio.

Domani pomeriggio De Gasperi e Sforza partiranno in treno speciale alla volta di Santa Margherita Ligure. Le conversazioni con la delegazione francese, secondo il programma di massima stabilito, avranno inizio lunedì alle ore 16.

Frattanto negli ambienti italo-francesi della capitale si sottolinea l'importanza del convegno che avrà luogo a Roma lunedì 12 febbraio fra rappresentanti dell'agricoltura italiana e rappresentanti dell'agricoltura francese, nel quadro del progetto di unione doganale che tanto sta a cuore ai due Governi e che sarà uno dei tanti temi di colloquio a Santa Margherita.

E' noto che il progetto ha suscitato in Francia preoccupazioni nel campo degli agricoltori che temono esserne danneggiati. Il convegno di Roma si propone di chiarire questo punto e trovare un terreno di intesa che concili gli interessi francesi e quelli italiani.

Quest'oggi si è riunito il C.I.R. tenendo seduta per circa cinque ore per trattare a fondo il problema della bilancia dei pagamenti. Successivamente si è discusso dell'approvvigionamento delle materie prime cosiddette critiche, problema che può considerarsi senza dubbio fondamentale per l'economia italiana in questo particolare periodo.

Quasi contemporaneamente, in un'altra sala, sotto la presidenza dell'on. Malvestiti, si sono adunati i componenti italiani del Comitato misto, quali hanno preso in esame il testo della nota americana di risposta al «memorandum» italiano.

Commenti e polemiche sul viaggio di Secchia

Roma, 10 febbraio.

In ogni ambiente si parla della crisi del comunismo italiano: ne discute il *Times*, ne discute il *Monde*, ne non pieni di echi tutti i giornali americani. I soli che l'ignorano sono i fogli di sinistra, che non riportano nemmeno la notizia del viaggio oltre cortina di Secchia e Colombi, responsabili quest'ultimo per la regione emiliana. Non si informano i propri lettori, ma in tutta Italia gli attivisti sono stati mobilitati per una contropropaganda, di altro non si parla nelle cellule, e la via Botteghe Oscure sono seguiti con attenzione i bollettini quotidiani che registrano le ripercussioni del gesto temerario dei due apostati.

Secchia e Colombi sono dunque partiti; e non è azzardato supporre che siano andati a riferire all'on. Togliatti. Sulla loro scia si lanciano i giornali d'ogni colore e la *Voce Repubblicana*, tra gli altri, pubblica: «Si permette che i dirigenti della quinta colonna transitino ad ogni luna nuova attraverso la frontiera orientale per ressare relazioni e prendere ordini presso chi di minaccia? Questa storia del traffico comunistoide alla frontiera orientale si va facendo scandalo... Ormai l'attaccamento dei dirigenti comunisti alla frontiera orientale è divenuto un fatto patologico e morboso. La cura potrebbe essere questa: o dentro o fuori».

Dall'intesa più intima tra Francia e Italia entrambi i paesi hanno tutto da guadagnare, acquistando maggior peso nell'equilibrio delle forze europee che oggi sbanda alquanto dal lato dell'Inghilterra.

Il quotidiano *Combat*, facendo un gioco di parole, scrive che l'Italia vorrebbe tendere la mano alla sorella latina e a un tempo al cugino germano o germanico che dir si voglia. Il governo di Roma, secondo lo stesso giornale, assumerebbe volentieri la funzione di padrino favorendo l'ingresso ufficiale della repubblica di Bonn nella cerchia occidentale e annodando le fila di una «piccola coalizione» comprendente l'Italia la Francia il Benelux e la repubblica federale. La situazione paradossale dell'Italia, che (a parte del Patto Atlantico, che è chiamata a collaborare alla difesa dell'Occidente e dei principi delle Nazioni Unite, ma nel tempo stesso rimane esclusa dal consesso di queste, dà nell'occhio a tutti.

Vi insiste in special modo *Le Monde* il quale occupandosi poi dei rapporti franco-tedeschi e dell'evoluzione che essi potrebbero avere attraverso una stretta collaborazione con l'Italia conclude:

«Nel campo politico come nel campo economico tale collaborazione potrebbe attenuare ciò che desta inquietudine in molti francesi quando pensano a un *tête-à-tête* franco-tedesco. La superiorità industriale della Germania verrebbe equilibrata da un avvicinamento tra Francia e Italia? La cosa merita considerazione. Ad ogni modo l'intesa fra le tre maggiori potenze dell'Europa Occidentale, fino a tanto che l'Inghilterra preferisce restarsene in una posizione marginale, rimane una formula che gli uomini di stato hanno il dovere di studiare. Se essa si attuasse, allora l'Europa, anche ridotta, potrebbe guadagnarvi l'autonomia necessaria, che manca alle nazioni isolate di cui oggi consta».

Da questi vari commenti che abbiamo citato appare come l'opinione francese apprezzi tutta l'importanza di un reciproco appoggio continuato tra i governi di Parigi e di Roma. Forze ed iniziative dei due paesi, rese solidali, darebbero più che la semplice somma, darebbero il prodotto dei due fattori rafforzati a vicenda; meglio ancora se altri elementi europei potranno allargare una intesa italo-francese. Senza anticipare sugli avvenimenti, registriamo intanto come assai promettenti le disposizioni francesi verso lo scambio di idee a cui si accingono con spirito di amicizia i governanti dei due paesi.

l. e.

Un passo di Togni contro l'aumento dei prezzi

Roma, 10 febbraio.

Il ministro on. Togni, presidente del comitato interministeriale prezzi, ha inviato alle Confederazioni dell'Industria, degli Agricoltori e del Commercianti, il seguente telegramma:

«Richiamando le precedenti assicurazioni circa la collaborazione di codesta Confederazione, segnalo gli aumenti ingiustificati dei prezzi verificatisi negli ultimi giorni; richiedo vostro intervento presso le categorie interessate allo scopo di ribadire la direttiva del Governo intesa ad assicurare la stabilità dei prezzi. Le stesse categorie dovranno riflettere, nel loro stesso interesse, sull'opportunità di svolgere un'azione stabilizzatrice dei prezzi anzichè rendere necessario un intervento governativo che viene da più parti invocato. Ho intanto richiesto ai comitati provinciali di intensificare la vigilanza per il rispetto dei prezzi controllati e per la pubblicità dei prezzi stessi. Gradirò ricevere urgenti assicurazioni sull'azione che codesta confederazione intenderà svolgere».

Incontro con i russi

Dalle scorso dicembre la situazione non è mutata; ora, come prima, si combatte in Corea ed i problemi da risolvere in Europa sono sempre gli stessi. Eppure l'atmosfera è diversa. Nello scorso dicembre, dopo l'attacco cinese ai confini della Manciuria, gli Stati Uniti hanno creduto probabile l'aggressione sovietica in Europa e nel Medio Oriente ed imminente l'inizio della guerra totale. In quei giorni, i telegrammi che a tarda ora della notte giungevano da Washington ai giornali, esprimevano sovente questa angoscia americana. Più di una volta la prudenza, la preoccupazione di non allarmare l'opinione pubblica, hanno consigliato di mitigare o correggere queste notizie e di darne un'interpretazione più cauta. Il timore di un pericolo immediato è ormai scomparso anche negli Stati Uniti. Lentamente, ma pure con cautela e sfiducia, si sta preparando il terreno per la discussione e la trattative.

L'ultima nota inviata da Mosca ha un tono molto sgradevole, tuttavia riconosce l'importanza dei negoziati, accetta il principio di allargare la base della discussione, si preoccupa del riarmo tedesco. E' ormai sicuro che una riunione preliminare avrà luogo a Parigi per preparare la conferenza delle grandi potenze e gli alleati hanno già risposto indirettamente con una prova di buona volontà. Il riarmo della Germania, che doveva incominciare subito, logica conseguenza delle decisioni di Bruxelles, è stato rinviato. A questo rinvio hanno anche contribuito i tedeschi con la cattiva volontà e le eccessive richieste, accompagnate dal tono altezzoso dei vecchi generali di Hitler. Ormai anche Eden consiglia, per tranquillizzare il Governo di Mosca, un'inchiesta preliminare sullo stato attuale delle forze militari germaniche ai due lati della cortina di ferro. Vi è un dato di fatto di cui i politici devono tener conto: un rapido ed efficace riarmo della Germania occidentale esclude la ipotesi di un accordo con Mosca ed aumenta il rischio di guerra. E' quindi consigliabile non avere troppa fretta; nel caso peggiore, il riarmo tedesco può seguire, non precedere le trattative.

Nel conflitto che oggi divide il mondo, una decisione di carattere militare sarebbe un'arrenda catastrofe e per l'Europa la fine di tutto. Occorre quindi cercare con molta pazienza una via d'uscita, creare almeno una prima sottile base d'intesa che permetta di continuare i negoziati. Naturalmente è molto importante avere in spalle sicure: sarà più facile discutere, più agevole ottenere dall'avversario ragionevoli concessioni.

g. d. b.

A Parigi si auspica una più stretta intesa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 febbraio.

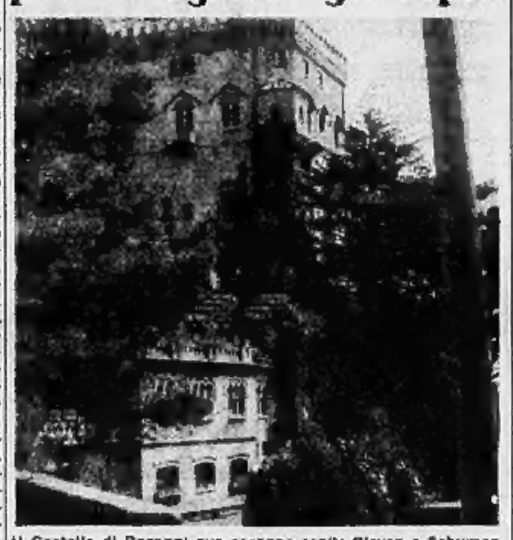
Accompagnati dal nostro ambasciatore Quaroni, il presidente del consiglio Pleven e Schuman partiranno domani sera per ferrovia per l'atteso incontro con i colleghi italiani. Il ritorno a Parigi è previsto per il 15 febbraio.

L'opinione francese considera questo convegno, che segue a tre anni di distanza quello di Torino con Bidault, con generale simpatia. Si scorge in esso un'ottima occasione di armonizzare le linee generali della politica europea dei due paesi prima ancora che un'occasione di accordi specifici su determinati problemi economici, commerciali, doganali, siderurgici e per la mano d'opera.

L'Aube, organo di Bidault, scrive che i due paesi «corrono i medesimi rischi e hanno le medesime aspirazioni»; hanno inoltre da affrontare problemi interni consimili; le condizioni di una intesa genuina sono quindi già date in partenza. Il giornale democristiano soggiunge che non bisogna aspettarsi delle decisioni come risultato dell'imminente conferenza ma che non è escluso ci si metta d'accordo per consultarsi il più spesso possibile e massime alla vigilia di ogni conferenza internazionale.

Dietro le considerazioni di vari osservatori politici spunta l'idea caldeggiata dai federalisti di formare cioè un primo nucleo unitario europeo sul trinomio Francia, Italia e Germania Occidentale. Non si tratterà certo di attuare immediatamente tale programma ma di procedere tenendone presente l'idea direttiva.

Tutto predisposto per accogliere gli ospiti



Il Castello di Paraggi ove saranno ospiti Pleven e Schuman

Genova, 10 febbraio.

Tutto è pronto a S. Margherita Ligure per il convegno di lunedì tra De Gasperi e Pleven. Il premier italiano arriverà a S. Margherita domani sera in una vettura speciale che sarà attaccata al rapido Roma-Torino che fermerà appositamente a S. Margherita verso le 21; un picchetto d'onore renderà gli onori militari. Tale accoglienza sarà riservata anche alla missione francese che è attesa per lunedì 12 alle ore 12,30 col rapido Parigi-Roma. De Gasperi e Sforza saranno alla stazione a ricevere il presidente Pleven e il ministro Schuman e li accompagneranno al castello di Paraggi, mentre la delegazione italiana prenderà alloggio all'albergo Excelsior.

Nel pomeriggio alle 16 all'Hotel Miramare di S. Margherita avrà luogo il primo incontro tra i due presidenti del Consiglio e i due ministri degli esteri e nell'occasione verranno presentate agli ospiti le alte autorità della provincia di Genova. In serata alle 20, pranzo all'Excelsior offerto da De Gasperi. Alle 10 di martedì 13 le due delegazioni si riuniranno nuovamente all'Hotel Miramare mentre alle 13,30 Sforza offrirà una colazione all'Hotel Splendid di Portofino. La riunione pomeridiana sarà tenuta sempre al Miramare di S. Margherita alle 16, mentre alle 19,30 all'albergo Miramare la federazione nazionale della stampa italiana e l'associazione ligure dei giornalisti offriranno un *cocktail* ai giornalisti stranieri e italiani convenuti per la conferenza. De Gasperi e Sforza hanno assicurato il loro intervento. Infine alle 21,30 Pleven offrirà un pranzo alla delegazione italiana al castello di Paraggi.

Mercoledì 14, alle 10 le due delegazioni terranno l'ultima riunione al Miramare; nel pomeriggio la delegazione francese partirà per Parigi alle 17,30 col rapido Roma-Parigi. Per la partenza sarà seguito lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Un progetto del Cremlino per neutralizzare la Germania

Mosca proporrebbe un disarmo perpetuo - Se non venisse accettato chiederebbe agli occidentali il reciproco riconoscimento dei due governi tedeschi

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 10 febbraio.

Il Cremlino intenderebbe proporre ai Governi occidentali, durante la conferenza a quattro, una dichiarazione comune, che dovrebbe essere firmata, in un primo momento, dalla Russia, dalla Francia e dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti e, in un secondo momento, da tutti gli Stati membri dell'U.N.O., per decretare, «ad aeternum» la neutralità della Germania, che dovrebbe essere completamente demilitarizzata e dovrebbe obbligarsi a rinunciare per sempre ad avere forze armate. Le fonti diplomatiche da cui riceviamo questa informazione, aggiungono che la dichiarazione verrebbe preceduta da un preambolo analogo a quello del trattato di Versaglia, in cui si dichiarerebbe che avendo il popolo tedesco, in più occasioni, turbata la pace del mondo, aggredendo a più riprese gli Stati confinanti, durante gli ultimi ottanta anni, sarebbe necessario di neutralizzare e disarmare per sempre la Germania.

Inoltre l'Unione Sovietica proporrebbe le elezioni generali in tutta la Germania sotto il controllo dell'U.N.O., ma soltanto dopo il ritiro delle truppe occidentali e sovietiche. Se questa condizione non dovesse essere accettata dagli occidentali — come probabilmente non lo sarà — il Cremlino si dichiarerebbe disposto a riconoscere il Governo di Bonn, se gli occidentali s'impegneranno a riconoscere a loro volta il Governo di Berlino. Ciò significherebbe la rinuncia — forse definitiva — al progetto di riunificare la Germania.

Intanto la stampa moscovita insiste sul tasto della solidarietà fra l'Unione Sovietica e la Cina da una parte e fra il Governo di Pechino e quello della Corea Settentrionale dall'altra parte. Viene così dato molto rilievo alla notizia secondo la quale la Russia, rispettando una delle clausole del trattato di alleanza e di amicizia firmato a Mosca da Stalin e da Mao Tse-Tung il 14 febbraio scorso anno, ha consegnato — senza chiedere alcun compenso — i grandi impianti industriali della Manciuria al Governo cinese. Anche il porto di Dairen è stato consegnato alle autorità cinesi. Oltre gli impianti portuali i cinesi hanno ricevuto 45 fabbriche, tutte le sale da spettacolo della città, le caserme e le «case di riposo» per i soldati nonchè 206 palazzi. Inoltre i russi hanno consegnato 18 palazzi che il Governo cinese aveva precedentemente messo a loro disposizione nella città di Pechino.

In Manciuria, poi, la Cina ha ricevuto 31 fabbriche di cellulosa, nonchè fabbriche di sigarette, panifici, segherie, eccetera. Radio Mosca non ha però detto nulla a proposito degli impianti di Port Arthur e della ferrovia di Changchun che i sovietici avrebbero anche dovuto consegnare ai cinesi.

La stessa Radio Mosca ha citato un dispaccio dell'agenzia ufficiale comunista cinese Sinhua in cui si dice che il Governo di Pechino è risoluto ad «andare in fondo» nella lotta per la liberazione della Corea, e che gli aiuti ai nordisti verranno intensificati nelle prossime settimane.

«Il popolo cinese — si legge in questo dispaccio — non sarà soddisfatto fino a quando non saprà che gli aggressori sono stati buttati a mare».

e. s.

Patto di difesa tra Stati Uniti e Tokio

L'annuncio dato dal Primo Ministro nipponico e dall'americano Dulles - Le forze statunitensi rimarranno in Giappone dopo la pace

Tokio, 10 febbraio.

Un accordo di principio per un patto di mutua difesa fra gli Stati Uniti ed il Giappone contro un'eventuale aggressione comunista è stato annunciato oggi dall'ambasciatore americano John Foster Dulles e dal Primo Ministro giapponese Shigeru Yoshida. In base a tale accordo, forze [illegible] Giappone e «nelle sue vicinanze» per proteggere il Paese con sufficienti garanzie di successo. L'accordo è stato reso di pubblica ragione da due distinte dichiarazioni di Foster Dulles e di Yoshida. In esse è detto che il Giappone gradisce l'offerta americana di mantenere forze armate in Giappone. L'accordo è distinto dal trattato di pace che al sta attualmente negoziando.

Le dichiarazioni sono state diramate poco prima che l'ambasciatore amer cano partisse per Manila allo scopo di discutere con il Governo delle Filippine la questione del trattato di pace giapponese.

Yoshida ha dichiarato che in presenza della rovinosa aggressione comunista alla Corea il Governo e buona parte del popolo nipponico calorosamente gradiscono l'invito dell'ambasciatore John Foster Dulles a concludere un accordo di sicurezza con gli Stati Uniti «per la protezione del Giappone disarmato mediante la permanenza di forze armate statunitensi in Giappone e nelle sue vicinanze». «Ci rendiamo conto — aggiunge il Primo Ministro nella sua dichiarazione — della necessità di proteggere e di difendere la nostra terra».

In precedenza John Foster Dulles aveva chiaramente lasciato comprendere che il trattato di pace nipponico non sarà caratterizzato da riparazioni particolarmente onerose per la Nazione ex-nemica, aggiungendo: «Siamo convinti che il Giappone, giovandosi della naturale sobrietà ed operosità dei suoi abitanti, potrà sviluppare un tollerabile tenore di vita per il proprio popolo. Questo, beninteso, se il trattato non imporrà gravi oneri finanziari o gravi restrizioni commerciali. Gli Stati Uniti sono disposti a collaborare nello sforzo di dare all'economia giapponese salute e vigore. Gli Stati Uniti sono fermamente decisi a favorire il ritorno del Giappone nella comunità delle Nazioni libere».

Messaggio di Magnani e Cucchi ai partigiani ed ai lavoratori

"Respingiamo ogni metodo terroristico e poliziesco; la lotta per il socialismo non va disgiunta da quella per la democrazia e per la difesa del proprio Paese.." - Costituito un "Comitato per l'unità e l'indipendenza del movimento operaio.." - Un altro dimissionario

(Nostro servizio speciale)

Bologna, 10 febbraio.

Il 30 gennaio Magnani e Cucchi lanciarono da Reggio un messaggio «ai compagni, ai partigiani ed ai lavoratori»; era la prima volta che essi intervenivano direttamente nella vasta, clamorosa polemica suscitata dalle loro dimissioni, ma quel documento fu molto sobrio, appena una cartellina dattiloscritta. Nessun giornale ha interesse a dire la verità, state attenti prima di esprimere un giudizio sulla nostra condotta, aspettate che parliamo noi dicevano in sostanza i due «traditori».

L'intervista ai «ribelli»

Nel pomeriggio di oggi, dall'appartamentino di via Ca' Selvatica, è uscita un'altra cartella scritta a macchina un poco più densa della precedente ed affidata, per maggiore sicurezza, ad una agenzia di stampa. Sono sei domande ed altrettante risposte, con cui Magnani e Cucchi hanno sintetizzato il carattere del «Comitato d'azione per l'unità e l'indipendenza del movimento operaio in Italia» (tale è per ora il nome del nuovo raggruppamento politico). I due giovani marxisti hanno pratica dell'ambiente operaio e hanno preferito la intervista «muta», come si dice nel gergo giornalistico, riunendo tutti gli interrogativi che dalla destra e dalla sinistra sono stati posti nei loro confronti ed a tutti rispondendo con brevità. A queste dichiarazioni dovrebbe seguire al più presto il vero programma politico alla cui redazione pure non sarà estraneo l'on. Silone. L'interesse per tutto ciò che i due deputati dicono o preparano è sempre così forte (anche oggi molti, con aria distratta, sono passati per via Ca' Selvatica od hanno bussato invano alla porta di casa Cucchi) che mette conto riportare di seguito domande e risposte.

Domanda — *Nel vostro «messaggio ai compagni, ai partigiani e ai lavoratori» avete affermato che non abbandonerete mai i lavoratori nella lotta per l'avvento del socialismo. Come concepite questa lotta?*

Risposta — *Per noi il noto principio di Marx, secondo il quale l'emancipazione dei lavoratori non può essere opera che dei lavoratori stessi, è sempre valido. Ciò significa oggi che il movimento operaio deve essere indipendente dalla politica di potenza di qualsiasi Stato. I lavoratori italiani hanno dimostrato nella lotta di liberazione la maturità e la capacità di affrancarsi, in condizioni di eguaglianza, al proletariato degli altri Paesi nella lotta contro la reazione capitalistica e contro la dittatura per il raggiungimento delle loro mète.*

Domanda — *Con quale metodo pensate che si debba scolgere oggi questa lotta?*

Risposta — *Noi respingiamo ogni metodo terroristico e poliziesco e riteniamo che la lotta per il socialismo non possa andare disgiunta dalla lotta per la democrazia, che va difesa come metodo e come fine. Siamo perciò decisi a difendere con ogni mezzo la democrazia contro la violenza, il sopruso e la intimidazione.*

Domanda — *Credete che in attuale situazione internazionale minacci la democrazia nel nostro Paese?*

Risposta — *Ogni minaccia alla pace è una minaccia alla democrazia. I lavoratori hanno sempre pagato il prezzo di tutte le guerre. Perciò il movimento dei lavoratori deve lottare per la pace senza asservirsi alla propaganda di una determinata potenza, ma difendendo l'indipendenza del proprio Paese contro il suo inserimento in rigidi blocchi di potenza i cui contrasti aumentano il pericolo di guerra.*

Domanda — *Siete nazionalisti o internazionalisti?*

Risposta — *La lotta per il socialismo è sempre una lotta internazionale. L'internazionalismo presuppone, però, l'assoluta eguaglianza tra le nazioni.*

Domanda — *Intendete collegarvi con i gruppi comunisti dissidenti?*

A giorni un opuscolo

Risposta — *Noi non pensiamo che la costituzione di sette di intonazione nazionalcomunista, titoista o trotskista possa risolvere il problema di un giusto indirizzo del movimento operaio italiano.*

Domanda — *Pensate quando di costituire un nuovo partito?*

Risposta — *Non si tratta oggi di costituire altri partiti ma di spezzare l'unità operaia negli organismi aventi finalità economiche e sociali. I militanti più coscienti del P.C.I., gli elementi autonomisti del P.S.I., i socialisti del P.S.U. e l'enorme numero dei lavoratori che non si sentono più rappresentati da nessun partito di sinistra sentono le nostre stesse esigenze. Si tratta ora di facilitare contatti e discussioni. Si è perciò costituito un «Comitato d'azione per l'unità e l'indipendenza del movimento operaio in Italia».*

All'intervista di oggi dovrebbe seguire, fra qualche giorno, un opuscolo stampato a spese degli autori, i quali, assicurano gli amici, si varranno per questo degli assegni personali di deputati. Sarà un esame critico più approfondito dell'apparato del P.C.I. e dell'opera dei suoi dirigenti.

La crisi di Magnani e di Cucchi incominciò, o meglio si acuì, al tempo della campagna propagandistica per la pace indetta dal P.C.I. Essi ben presto si avvidero che quello *slogan* non aveva un valore reale, non era sincero, in quanto non si accompagnava ad una proclamazione altrettanto decisa, inequivocabile, di una neutralità assoluta del Paese, nei confronti di qualsiasi belligerante o invasore. Ne parlarono a Togliatti, che amava, del resto, intrattenersi con i suoi due giovani deputati in lunghe ed amichevoli conversazioni. Con Magnani, fresco di studi filosofici, il leader comunista si compiaceva di discutere di testi classici, e in quanto a Cucchi egli ammirava in questo medico ed insegnante universitario la versatilità degli interessi culturali, il passato partigiano brillantissimo ed insieme la modestia del suo atteggiamento.

I due intellettuali

Pare che nei giorni dell'attentato a Togliatti, Cucchi fosse stato addirittura pregato da Mosca di vigilare sulla persona del suo capo. Oltre che di «Armandino», Togliatti si serviva infatti come guardia del corpo di un partigiano di nome Nazzaro, segnalato dallo stesso Cucchi. Questo Nazzaro è un fedele militante, che ora però è dovuto ritornarsene a casa, vittima anch'egli della crisi emiliana del P.C.I.

In tema di pace e di indipendenza dal Paese da qualsiasi blocco di Potenze, Magnani e Cucchi non avevano dimenticato certe affermazioni di Togliatti al quinto congresso nazionale del P.C.I. del dicembre 1945-gennaio 1946, ed anzi vi avevano fatto molto assegnamento per la condotta futura del partito. Noi non crediamo, dissi allora il leader comunista, che l'Italia debba fare una politica di amicizia verso l'U.R.S.S. per motivi ideologici. In genere le ideologie non vengono prese in considerazione quando si tratta della politica estera. Più avanti nel medesimo discorso egli soggiunse che la classe operaia non deve mai distaccarsi dalla comunità nazionale. Di qui nacque il cosiddetto «nazionalismo» dei due dimissionari.

Le giustificazioni successive del leader e degli altri dirigenti non dovettero riuscire convincenti per i due intellettuali. Tanto meno l'apparato politico, che esercitava una «compressione» sempre più evidente su quei militanti che si rivelavano come casi ansiosi di discutere e di chiarire i problemi interni al partito ed i dubbi della coscienza individuale.

A ciò si aggiunga la nomina a segretario regionale per l'Emilia dell'on. Rossio, il meno adatto ad intendere le inquietudini degli intellettuali usciti dalla fronda frazionista e dalla lotta partigiana. Rossio è un «russo», cioè un vecchio comunista che si è formato a Mosca, certo meno duttile dei suo predecessore, sen. Colombi, che venne poi assegnato alla regione lombarda. Entrambi piemontesi, Colombi era il capo comunista «democratico», l'uomo della politica della mano tesa, mentre Rossio è il capo più adatto alla nuova situazione interna del P.C.I. da quando la crisi internazionale si è acuita e più profondo si è scavato il fosso tra Occidente ed Oriente. Rossio ha dato una dimostrazione pratica del suo carattere personale e del suo ruolo ufficiale con la sentenza di condanna pronunciata contro i due «traditori», particolarmente spietata. Se Colombi fosse rimasto al suo posto, il caso Magnani-Cucchi, dicono alcuni, non si sarebbe verificato, sarebbe stato procrastinato o almeno non avrebbe avuto un epilogo così clamoroso e gravido di conseguenze.

E' difficile avventurarsi nei «se», ma è certo che le dimissioni di Cucchi e Magnani rivelano il contrasto che esiste anche nel P.C.I. fra giovani ed anziani, fra gli intellettuali e i funzionari di partito. Prima di partire per Mosca, Colombi è stato alcuni giorni a Bologna ed ha ripreso contatto con i vecchi compagni. Pare anzi che con lui si trovasse anche Secchia. Poi da Bologna i due capi hanno iniziato il loro lungo viaggio. Ma ormai era troppo tardi; sarà proprio lui che dovrà raggualiare Togliatti sulla crisi che ha colpito il comunismo emiliano.

Un'ultima notizia: il prof. Giovanni Mariani, membro del comitato federale di Reggio Emilia, ha rassegnato in data odierna le dimissioni dal P.C.I. «Constatando — dice la sua lettera — dopo le ultime discussioni di non essere completamente consenziente colla politica attuale del P.C.I., colla presente rassegno le dimissioni restituendo la tessera».

g. v.

Sciopero di 24 ore domani a Reggio Emilia

Reggio Emilia, 10 febbraio.

La locale Camera del Lavoro ha confermato per lunedì uno sciopero generale provinciale di 24 ore, dalle ore zero alle 24, per protestare contro la mancata soluzione della vertenza delle «Reggiane». L'Unione Sindacale provinciale, aderente alla CISL, dato che sono tuttora in corso le trattative a Roma presso il ministro Marazza, non aderisce allo sciopero ed invita i propri iscritti a rimanere ai propri posti di lavoro.

CRONACA CITTADINA

UN VOTO DEL PIEMONTE PER IL CONVEGNO DI S. MARGHERITA

Il problema della riattivazione della ferrovia Torino-Cuneo-Nizza

Domani, dunque, a Santa Margherita sulle sponde del Tigullio, si aprirà la tanto attesa conferenza fra De Gasperi e Pleven, intesa ad organizzare e rinsaldare, in ogni campo sia politico che economico, la collaborazione fra Italia e Francia, e certamente i due statisti sentiranno l'interesse di accentuare l'intensità di questi accordi per il reciproco vantaggio dei due popoli.

Fra gli argomenti di carattere economico che più direttamente interessano le relazioni italo-francesi, non mancherà certamente di essere trattato il problema del ripristino dell'esercizio sulla linea Cuneo-Breil-Nizza, che da oltre cinque anni è invocato dalle Camere di commercio di Torino e Cuneo, da Municipi e aziende di tutti i paesi interessati, mentre si prospettano i gravi danni che derivano alla popolazione del Piemonte dalla persistente interruzione di questo, pur così importante, mezzo di collegamento internazionale.

Ancora domenica scorsa a Cuneo, in una riunione dei rappresentanti dell'industria alberghiera e di altri enti della provincia, la questione è stata vivacemente dibattuta, concludendosi con un voto che il sottosegretario di Stato on. Chiaramello si è assunto di patrocinare dinanzi al Parlamento ed al Governo. Si è infatti notato che, mentre sul percorso italiano fino alla galleria di Tenda i treni viaggiatori e merci corrono regolarmente, sul versante francese non si ha segno di risveglio neppure per i lavori indispensabili al proseguimento della circolazione fino a Nizza.

Eppure questa linea, che nel suo tracciato offre lo spettacolo di panorami ammirabili e si presta al movimento turistico nonchè agli scambi commerciali fra i due paesi, presenta anche vantaggi speciali che ne determinarono la costruzione e che non vanno oggi dimenticati. Con questa linea infatti si è stabilita la più breve via di comunicazione dall'Europa Centrale alla Costa Azzurra, si è avvicinato il Piemonte a Nizza e Marsiglia, e con la diramazione da Breil a Ventimiglia si è abbreviata la distanza verso l'estremo occidentale della Riviera Ligure.

Sarebbe assurdo che questi vantaggi andassero perduti e fosse distrutta una magnifica opera d'arte, giacchè la mancata ricostruzione del tratto francese equivarrebbe alla distruzione di tutta la linea, di cui fa parte. Italia e Francia hanno per questo interessi comuni.

L'on. De Gasperi vorrà certamente insistere perchè il voto del Piemonte sia finalmente esaudito, e si possa giungere in breve tempo alla riattivazione di una linea ferroviaria, già tanto caldeggiata, e che ancora costituisce uno dei più chiari e pratici mezzi di amichevole collegamento fra i due Paesi.

e. e.

Lo scalatore di cime

« Solo, dove nessuno è stato », il titolo della conferenza che Ettore Zapparoli, noto scalatore di cime (Colle Gnifetti, Nordend, ecc.) ha tenuto, ieri al pomeriggio, nel salone de « La Stampa », sotto l'egida della sezione del C.A.I. e del Centro d'arte, cultura e letteratura alpina (C.I.S.M.I.). Il titolo dice da sè i prodigi che sulle vette, lo Zapparoli ha compiuto. Più che una conferenza, è stata una originale dizione, pronunciata da un'anima di poeta, che nelle sommità alpine vede la eccelsa mèta d'ogni ideale umano che è fisico e spirituale insieme. La parola dello Zapparoli, illustrata da belle diapositive a colori, sono state accompagnate al pianoforte da Giuliana Marchi, con musiche di Lulli, Bach, Beethoven, Mussorgski, Catalani, Debussy, Ravel e dello stesso Zapparoli. Il pubblico, tra il quale numerosi appassionati d'alpinismo, ha applaudito.

Un nuovo teatro si aprirà a Torino

I rappresentanti dei giornali cittadini sono stati invitati ieri sera in via Sacchi 65 a visitare un nuovo teatro, sorto sull'edificio semi-distrutto ove era la sede del dopolavoro ferroviario. L'ampia sala — che avrà la denominazione « Il teatro » — comprende platea e galleria capaci complessivamente di ottocento posti. Atrii, scaloni, biglietteria, corridoi sono costruiti con eleganza e spaziosità. L'attrezzatura è particolarmente ricca: la cabina del teatro è fornita di gruppi per la regolazione delle luci e valvole termoioniche: il palcoscenico è assai ampio, quindici metri per dodici. V'è pure un impianto per proiezioni cinematografiche. Infatti la sala, oltre ad una costante attività teatrale, ospiterà manifestazioni cinematografiche di cultura. L'inaugurazione ufficiale è stata fissata per sabato ventura, con uno spettacolo di prosa.

L'inaugurazione ufficiale del « Teatro » è stata fissata per sabato venturo alle ore 21 con una spettacolo di prosa.

L'andamento dei prezzi nei primi dieci giorni di febbraio

Finita la corsa agli acquisti il mercato è nuovamente fermo

Una relazione dell'Associazione Commercianti sull'andamento del mercato nella prima decade di questo mese, segnala una netta inversione di tendenze nei confronti di gennaio. Alla « corsa agli acquisti », è succeduta una scarsità della domanda al dettaglio e una certa ricerca di realizzazione da parte di alcuni operatori all'ingrosso. Le vendite al consumatore, già normalizzatesi nella decade precedente, sono state in questi ultimi giorni assai limitate e contenute in livelli nettamente inferiori al normale. Questo fatto (insieme all'abbondanza delle disponibilità) costituisce un freno agli « aumenti di adeguamento » del dettaglio all'ingrosso, « adeguamento che — dice l'Associazione Commercianti — è da considerarsi per numerosi generi tutt'altro che compiuto ma in lenta, progressiva fase di realizzazione ».

Ecco qualche cenno sull'andamento dei prezzi dei principali generi. Gli oli alimentari e i saponi sono fermi in seguito ai provvedimenti governativi di riduzioni doganali ed alla resistenza dei consumatori; si nota anzi un certo regresso ad opera di ditte che desiderano realizzare e praticano nuovamente qualche sconto per motivi di concorrenza. Al dettaglio, l'olio extrafino costa 630-670 lire al kg.

Nonostante l'aumento del dazio doganale (dal 15 al 30%), il burro è orientato al ribasso soprattutto per l'enità ingente delle scorte costituite mediante le importazioni nelle settimane scorse. Al dettaglio, il prezzo si aggira sulle 550-1150 lire

I prezzi delle carni sono fermi: le facilitazioni per le importazioni, specie dalla Francia, hanno neutralizzato la tendenza al rialzo

In ribasso i prezzi delle uova fresche le cui produzione è in continuo aumento stagionale; lievemente rincarati, i pollami.

Pasta, riso, salumi, formaggi: quotazioni stazionarie.

Anche nel settore *tessili, abbigliamento, calzature*, la domanda del consumatore è diventata debolissima. La notizia delle prossime distribuzioni UNRRA e la scarsa disponibilità di denaro ha provocato — specie per la lana e il cotone — un arresto nelle vendite.

Negli altri settori, la situazione è stazionaria. Ferro nei prodotti industriali e metallurgici (alluminio, rame, ottone ecc.), gli alti prezzi delle materie prime sul mercato estero hanno determinato un notevole rialzo nei lavorati.

Proseguono le indagini per le costruzioni irregolari

La commissione d'inchiesta sulle irregolarità edilizie, dopo una sospensione di circa un mese, ha ripreso ieri i suoi lavori riguardanti la stesura della relazione conclusiva sulla seconda parte dell'indagine: quella che si riferisce ai grattacieli e alle altre costruzioni abusive.

Nella seduta di ieri la commissione ha preso in esame un esposto presentato dal consigliere comunale prof. Renato Einaudi sul « caso Casalini ». Il memoriale, secondo quanto risulta, tenderebbe a contestare alcune date ed alcuni fatti che si riferiscono ai rapporti dell'ex-vice sindaco con il costruttore Vaglio e alla questione della Città-giardino. Il documento, redatto in difesa dell'on. Casalini, sarà discusso dalla commissione nella prossima seduta.

Dall'indagine sulle costruzioni abusive intanto sarebbero emerse irregolarità anche nella costruzione del Teatro Alfieri. I progetti primitivi — si afferma — sarebbero stati abusivamente modificati. Nella prossima seduta la commissione tenterà appunto di stabilire se esistono colpe da parte dei funzionari degli uffici municipali ed a chi risale la responsabilità delle modifiche. La commissione si riunirà nuovamente venerdì.

Il col. Enzo Fedeli dinanzi al Trib. Supremo

Ci comunicano da Roma:

Un dibattito destinato a suscitare largo interesse sarà quello che il 23 corrente avverrà avanti al nostro Tribunale Supremo militare in occasione della discussione del ricorso interposto dal Procuratore militare di Torino, gen. Macis, contro la sentenza del Tribunale militare di Torino del 23 giugno 1950 che assolse il ten. col. Enzo Fedeli, noto esponente del movimento monarchico, direttore del periodico « La Mole » imputato di vilipendio alla Repubblica. Presiederà il gen. Curica; sosterrà l'accusa il sost. proc. gen. Oliveri. Sarà alla difesa l'avv. Armando De Marchi del Foro di Torino.

Una salumeria chiusa

Con decreto del Prefetto è stata disposta l'immediata chiusura per la durata di tre mesi, della salumeria con annesso laboratorio di carni insaccate gestito dal sig. Mario Gaffodio ed Isolina Tealdi in via Feletto n. 40, per detenzione di carne incommestibile e pericolosa per la salute

BELLA SANDRINA "REGINA DEL TELEFONO„ E LE SUE DIABOLICHE AVVENTURE

Ricompare alla ribalta dopo vent'anni e truffa milioni a Roma e a Torino

Il torbido passato - Uscita di carcere s'improvvisa infermiera - L'incontro con un professore
Fantastici affari col Ministro della Difesa - False telefonate al Capo del Governo e a ministri

Il 4 febbraio 1931 « La Stampa », nella pagina della cronaca aveva, con un titolo vistoso, la notizia dell'arresto di un'avventuriera, Giovanna Gagliardi, nata nel 1896 a Rivoli, notissima con l'appellativo di « Bella Sandrina ». Finalmente — diceva il cronista d'allora — l'imbattibile truffatrice, la triste avventuriera che aveva distrutto la felicità e le posizioni di decine e decine di uomini e di intere famiglie, era stata ammanettata e tradotta in carcere.

Così in un paio di colonne (colonne di una volta, cioè larghe e massicce) veniva raccontata la incredibile vita della donna: un romanzo convulso e torbido, zeppo d'amori e di raggiri. A 16 anni Giovanna — poco dopo prenderà il nome di Sandrina — fuggiva di casa. E non doveva più ritornarvi, se non saltuariamente. Era un'analfabeta, ma intelligente, vivacissima, dotata di uno scilinguagnolo sbalorditivo, ricca di fantasia: ed era bella, di una bellezza provocante, esuberante. Diventava aiutante-infermiera in parecchi ospedali, poi operaia in una conceria, poi impiegata in un albergo: ma ovunque suscita cupidigie, liti fra spasimanti, scandalose passioni.

Poi, la fortuna, sia pure passeggera. Conosce un facoltoso commerciante, un tal La Mura che la copre di pellicce e di dollari, la porta a Napoli e in altre città in un appartamento favoloso con una dozzina fra cameriere, domestici, cuochi, autisti. Dopo sei mesi il La Mura deve compiere un viaggio a Nuova York. La « bella Sandrina » mena vita da principessa: ma si annoia, nel deserto talamo. Dalla finestra un giorno vede un giovane, certo Pappacoszo, il quale le lancia occhiate roventi d'amore: riesce a farlo salire con la complicità di una servente. Il Pappacoszo è un amante magnifico, ardente. Ma l'estasi dura poco, chè qualcuno avverte con un telegramma il La Mura. Questi, inferocito, sospende l'invio dei fondi.

Siamo nell'autunno del 1929. La Gagliardi è sola, senza mezzi. Come fare? Eccola truffatrice: già in passato aveva compiuto piccoli raggiri: ma ora compie la truffa in grande stile, con una abilità e una disinvoltura che lasciano senza fiato. Generalmente adopera un sistema: chiede prestiti (cortesissimi (per allora, di interessi) onde portare a termine immaginarie imprese edilizie o strepitosi commerci con l'estero: e intanto questi prestiti, fingendo di telefonare ad alte personalità e inventando amicizie e relazioni intime mai esistite. In breve è conosciuta per la regina del telefono ». La polizia in cerca affannosamente ma non la trova. E l'audacia della « bella Sandrina » aumenta: si spaccia per contessa, marchesa, moglie di grandi cariche, amante di ministri, sorella di gerarchi: e vanta di aver larghe aderenze presso il governo fascista, presso lo stesso Mussolini. L'elenco delle vittime s'allunga in maniera paurosa; la formidabile donna tasti incontra, tasti schianta: porta via denaro e molto spesso impiega ed onore.

D'improvviso il cerco: la questura cerca le stringe attorno un cerchio inesorabile. La Sandrina è colta sul fatto, arrestata, processata, è destinata al carcere per parecchi anni... E per diverso tempo si stende sulla diabolica femmina una pesante coltre di oblio. Esce di carcere durante la guerra, ma scomparisce subito tra e quattro truffe: ricompare una volta a Torino, la polizia la individua e l'acciuffa subito. E torna in galera. Riacquista la libertà verso il 1948.

Nel 1949 essa, riprendendo un mestiere che aveva esercitato da giovane, è aiuto-infermiera in un ospedale cittadino. Qui ha modo di assistere un ricoverato, il prof. Gustavo Felici fu Anacleto, di 69 anni, insegnante di scuola media, al quale narra una serie di enormi menzogne: secondo le sue dichiarazioni, essa è infermiera solo per sentimento di pietà e d'umanità; la sua vera figura è quella di padrona di una grande conceria a Lanzo. Ha una produzione normale di milioni; ora il Ministero della Difesa le ha commissionato una partita di accessori di cuoio per « armi speciali », sono in gioco forse miliardi... Il professore beve grosso e spalanca gli occhi. E quando la Gagliardi gli dice di aver bisogno di comprare dell'altro cuoio, a furia di debiti raccimola 700 mila lire e le consegna nelle mani dell'infernale donna.

Il professore guarisce e chiede di vedere la ammalata conoscente di Lanzo. La « Sandrina » si fa condurre in macchina a Lanzo e là mostra allo sbalordito insegnante alcune fabbriche « tutta roba mia... ». L'altro ci casca e crede. Ha ad un certo momento le 700 mila lire del buon professore sfumano. Occorre del denaro. La Sandrina sa che l'insegnante ha dei parenti ricchi a Roma: si munisce di una lettera di presentazione e con la scusa di dover recarsi a Roma « per trattare col capo del governo », se ne parte, giunta nella capitale riesce a farsi ospitare dai congiunti del professore, stordendoli con valanghe di titoli nobiliari, di benemerenze, di vantate amicizie. Si fa sentire mentre finge di telefonare a questo o a quel ministro: tutti rimangono abbagliati, tutti hanno cieca fiducia in lei. La Gagliardi sfrutta convenientemente la situazione: di tanto in tanto viene a Torino, tranquillizza il professore, poi torna a Roma. Qui s'introduce in ambienti ganzili, si fa passare per gran dama, per titolata: essa che nel '31 alla Nuove aveva atterrito le dattanite e le suore con orribili bestemmie e rivoltante turpiloquio, ora si mostra pia, devota.

Ma, troppo tese, l'arco si spezza: alcune persone truffate cominciano a sospettare di cinque o sei milioni; d'altri raggiri per adesso non si sa finiscono col voler rendere chiaro negli affari della donna. Si affidano ad un avvocato. La faccenda è imbrogliatissima, il legale stenta ad orizzontarsi. Ma a poco a poco la verità si fa luce: la Sandrina è identificata per un'avventuriera. La farsa drammatica volge al termine. La Squadra Mobile di Torino riceve una precisa denuncia: i fornitori trovano in archivio un grosso « dossier » a carico della Gagliardi. Il dott. Fiumano sguinzaglia agenti in ogni dove. La donna è segnalata a Torino. Ieri è arrestata mentre sosta nel suo alloggio di via Angelino 23.

Una ragazza schiaffeggiata da un professore di filosofia

L'insegnante e l'allieva - Lascia i libri per lo sport e il ballo - Insopportabile gelosia

In una sala da ballo del centro ieri pomeriggio alle 18 circa è successo un mezzo pandemonio. Un distinto signore sui 45 anni, con le tempie già brizzolate, si è all'improvviso scagliato contro una vistosa giovane e l'ha ripetutamente colpita a ceffoni provocando una reazione da parte dei presenti. E' stato necessario l'intervento di alcuni agenti del vicino Commissariato Castello i quali fermavano l'individuo e lo traducevano in sede, insieme alla ragazza, per gli accertamenti del caso.

L'uomo, non appena fu all'ufficio di polizia, si lasciò crollare su una sedia. E, dopo qualche minuto di cupo mutismo, esplose all'improvviso:

— Ebbene, voi volete sapere la mia storia. Ve la racconterò più brevemente che potrò. E giudicherete voi stessi se quel ceffoni erano o no meritati.

Insegnante di filosofia in un istituto cittadino. In questa stessa scuola quattro o cinque anni or sono aveva avuto per allieva la fanciulla da lui aggredita nella sala da ballo: Mariella F., di 22 anni. Come spesso accade in giovane si era incapricciata della quell'insegnante. Terminato il liceo, Mariella F. si iscrisse all'Università e col passar del tempo dimenticò il professore.

Il caso volle che i due si incontrassero per strada non molti mesi or sono e che dal colloquio risorgesse reciprocamente l'antica simpatia. Ma questa volta fu il maturo Geraldo che si innamorò più intensamente, tanto da desiderar a chiedere la mano dell'ex-allieva. I genitori di questa, nonostante la differenza di età, giudicarono che si trattasse di un partito conveniente e concessero le loro approvazioni. Geraldo e Mariella divennero così fidanzati. Ma se gli inizi della vicenda erano stati tanto rapidi e tanto felici, ben presto sulla strada del professore sorsero ostacoli e triboli. Mariella era giovane, troppo giovane: amava lo sport, amava le liete brigate e soprattutto il ballo. Il professore di filosofia per compiacerla si arrischiò persino ai cenci domenicale fa ad esempio gli era durante una gita a Bardonecchia con il risultato che dovette starsene parecchi giorni a letto per una slogatura. Se il tentativo sportivo aveva sortito un così infelice effetto, poteva andare meglio con il ballo. Il professore, perciò, si iscrisse ad una scuola a diventa un esperto ballerino.

Ma accadde che ieri pomeriggio, durante una delle esercitazioni, Mariella, scorgendo la fidanzata avvinghiata troppo teneramente ad un ragazzotto di forse diciott'anni. La pazienza a lungo contenuta esplose.

— Solo questo mi folle amore — Frejus Spada pur deserta, D Andrews Comp B Poker d'assi n 2 S. Paolo: «Isola sulla montagna»

Belgio: « L'azione continua ».
Corallo 80-821: Mulatto, Angela
Eridano L. 62-065: « Fortezza si arrende » D Lamour, B Hutton.
Oropa: « I fuorilegge » Grasmman
Ragioni: « Spada nel deserto » con Marta Toren, D Andrews Varietà
V. Veneto «Furia umana» Cagney

Astra: « Canzoni per le strade »
Gerbini: « Gli invincibili » techn G. Cooper, Goddard Riv. Castiglia
Librarian: 5ida Baltimora, Taylor
Excelsior: « Su un'isola con te »
Odeon Figaro qua Figaro là. Totò
Star Tulsa terra di fuoco, techn

Adua: Accadde a settembre Var
Aurora: «Peccato Lady Considine» techn. I. Bergman, J Cotten.
Brescia: « Canzoni per le strade »
Fartino: Winchestar '73. Stewart.
Nord: «Vivere a sbafo» Varietà
Orientè (Barca) « Storia de Wasell » G. Cooper, A. Sheridan, tech
Palermo Eredità a Haviland
R. Parco Maschera Cesare Borgia
Sociale: I 3 moschettieri, techn

Cabiria: « Il gran premio » techn
Colosseo Winchester '73, Stewart
Italia: «Tolstaran» Totò
Moderno: « Scheherazade » techn
Piemonte «Primavera» Mc Donald
S. Carlo (Nichelino): « Notti argentine » technicolor.
Spaziai: Avventure Don Giovanni

Alhas: « Domani è troppo tardi »
Apollo: al 3 moschettieri techn Lana Turner, J Allyson
Dianas: « Orrore
Dora. Figlio del delitto, techn
Edera Venere e il professore, col
Lucentes: « Il trovatore Federzini
Lutteria: Le 4 mogli di Barbanera
Nomai «La rosa nera» techn

REPOSI
Vivo successo di
Domani è un altro giorno
Il capolavoro di Leonide Moguy
Minerva Film

VITTORIA
Un « classico » Western
Solo contro il mondo
con RANDOLPH SCOTT
LOUISE ALLBRITTON
Columbia-Color

AMBROSIO
Un film allegro, divertentissimo
Festa d'amore
in technicolor
JEANNE CRAIN
DANA ANDREWS
Un grande successo ENIC

ALEXANDRA - FARO
ULTIMO GIORNO
Una superba interpretazione di
BARBARA STANWYCK
Il romanzo di Telma Jordon
Un film avvincente e passionale
Prod.: Paramount

STATUTO MASSIMO
Ultimo giorno del grande film di John Ford:
La carovana dei Mormoni
con BEN JOHNSON
Jeanne Cru - Harry Carey jr
Clamoroso successo!

CAPITOL
ULTIMO GIORNO
ZIEGFELD FOLLIES
Domani:
« VACANZE AL MESSICO »

AUGUSTUS
Si ride a crepapelle
alle elettrizzanti avventure di
BOB HOPE - JANE RUSSELL
nel technicolor Paramount
VISO PALLIDO
Massima risata d'attualità

Sempre mistero sulla morte del pensionato

Non si conoscono ancora i risultati dell'autopsia - Tutte le persone fermate rimesse in libertà - Un'ipotesi azzardata: quella del suicidio

A 36 ore dal macabro rinvenimento del cadavere di Cesare Cantimori, il pensionato abitante in una cameretta di via San Donato 29, si può affermare che la polizia non ha fatto un passo avanti nelle indagini.

Molte persone sono sfilate venerdì pomeriggio e nella giornata di ieri negli uffici della Questura; ma le loro deposizioni non hanno portato nessuna nota nuova in questo dramma indubbiamente fosco. Numerosi sono stati i piccoli negozianti sondati negli interrogatori: al limite di individui dimessi, di condizione sociale anche più umile del Cantimori stesso, gente che vive negli scantinati e suole frequentare le bettole del rione. Voce unanime degli interrogati e dei vicini è che l'uccisa era una persona innocua, tranquilla, piuttosto solitaria. Non aveva amicizie neppure femminili.

Perfino la moglie del Cantimori, Caterina Mattio vedova Vigna, era stata respettata. Si pensava a una sua evasione, a una improvvisa aggressione. Ma una pronta indagine nell'ospedale psichiatrico di via Giulio ha permesso di constatare che la disgraziata è là, da un anno, nè mai ha potuto uscire.

Un rallentamento il corso delle indagini contribuisce anche il ritardo dei periti settori circa l'esito della necroscopia. Ieri sera la Mobile non era ancora a conoscenza se le ferite che il cadavere presenta al capo sono mortali o soltanto superficiali. Si affaccia perfino l'ipotesi che l'infelice, in un momento d'aberrazione, abbia tentato, colpendosi col martello, di por fine ai propri giorni.

Indubbiamente, se si fossero le ferite del pensionato non risultassero mortali, il dramma cambierebbe totalmente di fisionomia. L'ipotesi può sembrare arrischiata; d'altra parte la chiazza di sangue trovata presso il tavolino, quindi lungi dal cadavere stesso sul letto, rende perplessi coloro che conducono le indagini.

Comunque questo è positivo: tornare le persone fermate per il completamento degli interrogatori sono state rilasciate.

ECHI DI CRONACA

MOBILI CON PAGAMENTO RATEALE E PER CONTANTI a) migliori prezzi: camere da letto da 50 000; tinelli da 30 000; cucine, salotti, sale, vasto assortimento, chippendali, baracco, Luigi XVI, rustico, '900, ecc... Inoltre cucine economiche delle migliori marche. Tutto fa essere affetto a garantito per la qualità e la durata. Visitate senza impegno i magazzini *O.M.A.P.* in via *Garibaldi* 6 (corrile).

OCCASIONI SPECIALI finca radiofono [illegible] stagnamma stupendo semprammobile, Phonola radiocon verto, ecc. ecc. Radio nuove di ogni marca, si fanno cambi. Facilitazioni. Riparazioni garantite. *Centro Radio via Roma* 101 (corrile)

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via *Bogino* ang. via *C. Battisti*, telefono [illegible] 65.000, 80.000 a 95.000 camera massicce ultime creazioni, arinadi 25.000 sale da pranzo 90.000, tinelli 31.000, assortimento impegnante in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese.* Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *corso Cairoli* 85, negozio *piazza Bodoni* 32, tel. 30-853. Tram 3 31 [illegible]

GRANDIOSA LIQUIDAZIONE. Causa rinascimento da L. 85.000, camere letto baracco da L. 135.000. Assortimento tinelli 900 e chippendali Facilitazioni. *Mobilificio Piemontese, via S. Tommaso* 6 (corrile).

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso *Vercelli* 94, tel. 23-743 Negozio vendita *c. Giulio Cesare* 90 a 93 650 Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncelle, divani matrimoniali. Vedite rateali. Tram 10 15 18.

ALLA GEMMA delle liquidazioni si trovano le autentiche chippendalline e le vere inglesine a Lire 115.000. *Mobilificio Gemma piazza Castello* 21 ang. *via Schiavo* 2.

TAILLEURS, SOPRABITI per signora, pura lana, elegantissimi lire 16-18.000. Giacche, ultime fantasie L. 12-14.000 *Roggero*, n. *Sacchi* 34.

SCARPE ragazzi, uomo, donna, comuni e di lusso a prezzi ultra convenienti *Via Cattolengo* 23.

BILLI MOBILI *Via Sant'Anselmo* 1 ang. corso Vittorio. Arredamenti in ogni stile. Facilitazioni.

LA PARISINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia* 13, p. 2°. Venerdì sarà domenica 16-19 15-17

DOVE TROVARE le autentiche chippendali? solo al *Mobilificio dei Mille via dei Mille* 15. Rateazione

PIZZI, culli per vestiti, camicie la Chiesa Tendaggi coprimobili Tele'e Cotoni per ricamo « *Alla Punta dei Piedi* » *via Ottavio* 9

MOBILI ARTIGIANI su *Pittoria Emanuele* 15. Matrimoniali, pranzo, tinelli cucine. Facilitazioni.

TAPPETI persiani di grande occasione e riparazioni prezzi bassissi *Lepoix*, p. *Po* 3, tel 47-068.

A L. 1050 MATERASSI LANETTA mai da cardare. *Casa del Mobile*, *via Bogino* ang. *via Cesare Battisti*.

DIPLOMATA MERTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni* corso *R. Margh.* 72 ang. *v. Montebello* scala destra, p. p. sacl. glov. glov.

DABABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate Garanzia: *via Garibaldi* 6 Tel 581-197

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 8,15: Culto evangelico - 9: Messa - 10,01 Musica brillante - 10,20: Per la festa armata - 11: Voci del campo - 11,30: Musiche sacre - 12: Celebrazione di G. S. Bach - 13,25: Musiche sinfoniche - 13,55: I programmi della settimana - 14,10: Tedeschi al microfono - 14,45: Quartetto - 15: Leggende e verità della montagna - 15,30: Orchestra melodica - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Orchestra - 17,30: « Vespro della Beata Vergine », di Claudio Monteverdi - 18,10: Notiziario sportivo - 20,35: « Il microfono è vostro » (rassegna del dilettante) - 21,30: Voci del mondo - 22: Il virtuosismo strumentale (pianista C. Vidusso) - 22,35: Domenica sport - 22,55: Orchestra - 23,20: Musica da ballo.

RETE ROSSA — 11: Musica leggera - 11,30: Canzoni da film - 12: Ritmi moderni - 13,25: Musiche del periodo romantico - 13,50: I programmi della settimana - 14: Musiche richieste - 14,50: A giro di valser - 14,40: « 24 ore a Torino » - 17: Orchestra - 17,35: Panorama della domenica sportiva - 18: Teatro popolare: « I figli del marchese Lucera » ere atti di Gherardo Gherardi - 19,40: Notiziario sportivo - 19,50: Musiche richieste - 21,3: « Il principe Igor » di Alessandro Borodin.

TERZO PROGRAMMA — 21: Prospettive - 21,15: Inediti musicali del passato - 21,50: Musiche di Haydn - 21,50: Emanuele Kant e il senso cristiano dell'imperativo categorico (di Augusto Guzzo) - 22,50: Musiche romantiche per complessi strumentali da camera.

STATO CIVILE

Cagliero Virginia m. Zampagnari, a. 53, via D. Collegno 17; Piccologa Giuseppe di Luigi, a. 54, via Chivasso 53; Panchia Giuseppe fu Giovanni, a. 83, via Bonsanigo 5; Coppo Giovanni fu Paolo, a. 79, via Petrarca 7; Mulgara Angela di Paolo, a. 38, via Piacina 5; Prefumo Maria m. Leone, a. 40, via Giachino 69; Gianelli Alfredo fu Giuseppe, a. 71, via Villa Regina 14; Martini Bernardino fu Antonio, a. 91, via Nizza 235; Sala Ettore fu Giuseppe, a. 66, via Brandizzo 85; Chiesa Giovanni fu Giuseppe, a. 77, corso Moncalieri 41; Cantamessa Giuseppe fu Giuseppe, a. 61, via Nizza 319; Deghara Maria ved. Darieu, a. 75, via Mazzini 19; Grosso Giorgio di Clemente, a. 1, corso Vittorio 18; Piccone Maria ved. Rosso, a. 69, corso V. Emanuele 90; Marchisio Pierina m. De Chercchi, a. 74, via Cordero Pamparato 30; Belli di Carpanea Giuseppina fu Carlo, a. 49, via Giolitti 81; Olivetti Vittorio fu Carlo, a. 43, corso Verona 26; Tonievi Il Rosa ved. Zavarise, a. 78, via S. Ottavio 36; De Melchiorre Marianna ca Giuseppe, a. 66, via Pastrengo 16; Barbesina Teresilla m. Pasquarelli, a. 57, via Frejus 61; Bazzo Anna di Bartolomeo, a. 32, Moncalieri; Boero Alfredo fu Cristina, a. 72, idem; Fornaca Giovanni fu Vincenzo, a. 74, idem; Ferrulo Paolina fu Giovanni, a. 79, S. Giovanni; Ferlaglia Enea fu Giuseppe, a. 66, idem; Ferrarchio Francesco fu Stefano, a. 97, Ist. Rip. Tecchiatri; Bicchero Giuseppe fu Romano, a. 87, Moncalieri; Potetto Pietro di Pietro, a. 32, s. Luigi; Gennari Achille fu Riccardo, a. 66, Moncalieri; Tarditi Maria fu Luigi, a. 101, Ist. Rip. Tecchiatri; Lombardo Stefano fu Giacomo, a. 46, Moncalieri; Festa Angela ved Riccio, a. 91, Cittiglenago; D'Amato Angela ved. Dentico, a. 65, idem; Musso Gaetano fu Giov. Battista, a. 86, idem.

Morti 34- Nati 17

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 10-2-1951)

Torino	53	34	12	70	45
Bari	86	50	16	15	27
Cagliari	8	30	41	62	78
Firenze	3	45	82	81	50
Genova	78	1	7	50	47
Milano	79	81	6	72	55
Napoli	2	33	59	38	64
Palermo	68	15	60	32	82
Roma	79	57	14	41	28
Venezia	21	52	3	54	36

SPETTACOLI

Al « Carignano ». — Oggi ultime recite della Compagnia Pavlova con « La vedova » di Simoni, ore 15,30 e 21. Domani sera debutto della Compagnia Peppino De Filippo con due lavori dello stesso Peppino: « Il grande attore » e « Per me come se fosse » (novità).

All'« Alfieri ». — Oggi ultima di Walter Chiari in « Gildo ». Martedì e mercoledì due rappresentazioni della grande Compagnia folcloristica « La tropicana ».

I biglietti per gli spettacoli si acquistano a « La Stampa » in via Roma ang. via Bertola, tel. 53-313.

Amici della Musica. — Con il concerto di martedì sera avrà inizio al Conservatorio la preannunciata esecuzione di tutti i quartetti di Beethoven, che gli Amici della Musica hanno affidato al quartetto Vegh. I concerti si susseguiranno in quest'ordine: martedì, giovedì, sabato, lunedì e mercoledì.

Martedì: quartetti in mi bemmaggiore op. 74, in fa maggiore op. 135, in la maggiore op. 18 n. 5, in do maggiore op. 59 n. 3.

Circolo universitario. — Domani alle 21,15, al teatro Cer in via San Francesco da Paola avrà inizio il ciclo del mese di febbraio (« Tre esempi di realismo ») con la proiezione di « Ivan il terribile » (1943-45) di S. M. Eisenstein. Negli altri lunedì del mese (il 19 e il 26) saranno proiettati: « Acciaio » di W. Ruttmann e « L'assassino abita al 21 » di H. G. Clouzot.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 15.30 21 Chiari « Gildo ».
Carignano: Tatiana Pavlova ore 15.30 21 « La vedova » di R. Simoni. Serata in onore di T. Pavlova.
Cobelli: 15.30 e 21 Comp. M. Casalleggio e L' rimedi per le fémme capriss'ose ». Precederà « La bèuta 'd sua scelenza ».
Metropolitana v. Roma Marionette Lupi 16 « Paese della cuccagna ».
C.O.N. 15.30 21 «Cercar che giova» Riv. in 2 tempi 24 quadri di Paulotti, ediz. 1951. Ultime repliche
Al Florida Club p. Solferino 16 42-822 ore 16.30-19; 21-1 Orch. Aldo Carasmia, c. L. Benevene.
Alhambra Nizza 60: 16 21 danze.
Augustus: 16.30 21 Mc Cianfanelli
Castellino: 16.30 21 Or. Bree-Clet
Gin Gin Danze P. Susa: 17 e 21 Orch. Mc Clerici, c. S. Martini.
Club Magenta 13: 16 21 danze.
De Benedetti: danze 16.30 e 21.
Fannio Varietà v. G. Medici 112
Gaudioi: 10 vermut 16 e 21 danze.
Gay Danze: 17 e 21 Orch Ancellini
Hollywood Danze: Thè - Serata.
La Serenella: 16 21 Seracini-Lotti.
Lutraria: 10,46 vermout 15,30 21-1
Melody Danze Bogino 17: 16 e 21.
Principe Danze: 16,30 21 Orch Orsatti, canta Colombo.
Ragno d'Oro v. 554-258: 21 danze
Rinaldi Scuola ballo: c. Vitt. 34.
Salotto Danze Valentino: 16 21 Orch. Martra, canta Carlevero.
Ustori) Danze v. Cavour 6, telef 44-790; Orch Bianchi ore 21,30-3
Maison des Artistes p. San Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegrini
Taverna-tta Bar Bestriere Amedeo 10; Comp. Di Nunzio, c. C. Ravera C. Larin Danze attrac. 22-3

FULGOR
Via Po 35 - tel. 45.100
Stasera trattien. danzante - Orch. *Carma*. Tavola calda a tutte le ore.

EL TROCADERO
Il ritrovo più accogliente. Trattenimenti 16,30; 21-1. *Orch. Casamatta.*

SMERALDO CLUB
Crescente successo del M.I *Orfeo. Duci*, Tutte le sere 16,30. tutte sere 21-1.

DANZE LA PERLA
Corso Orbassano 90 - tel. [illegible] ingresso gratuito sala concerto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Festa d'amore » techn Jeanne Crain, Dana Andrews.
Astor «Purificazione» Glenn Ford. Evelyn Keyes.
Corso: « Miracolo a Milano » un film di Vittorio De Sica.
Doria: « Vita col padre » techn Irene Dunne, William Powell.
Luxi « Giustizia è fatta » Michel Auclair. Orario 14. 16. 18. 20. 22
Metro-Cristallo: Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson «Tormento» Matinata ore 10,30 a L. 150.
Reposi: « Domani è un altro giorno » di Leonide Moguy. Minerva.
Torino: « Dr. Cyclops » techn Albert Dekker, J. Logan.

Inverno a Venezia

Venezia, febbraio.

In tutte le città italiane sta accadendo qualcosa di occulto, voglio dire che la vita non è facile da decifrare: il cuore batte, il sangue circola, il cervello produce pensieri e immagini; ma non è facile percepire bene questi fenomeni della vita. Si direbbe a volte che il polso sia filiforme, che il sangue sia lento. Ma ci si accorge poi che i fenomeni sono d'una vitalità robusta Per chi ha un po' d'amore alla nostra vita, tutto questo occulto, larvato, a volte mentito, è appassionante Tre anni fa, invece, era tutto alla luce del sole, il nostro Paese era classificato tra i più vitali d'Europa, da chiunque lo visitasse Oggi, è ritenuto dei più misteriosamente operanti. Dappertutto, i segni del nostro artigianato e della nostra industria, sono come i famosi frutti che Catone portò da Cartagine per attestare che essa era ben viva Per uscire dalle immagini, credo che una visita a Venezia invernale possa suggerire qualche osservazione sulla vita italiana di questo momento.

Venezia invernale, cioè una città quasi senza visitatori, con le botteghe deserte in cui il negoziante seduto là in fondo potrebbe anche essere un manichino. Un austriaco con la barba alla Francesco Giuseppe, domanda in tedesco la strada, e sembra in costume, e riporta indietro negli anni, a una storia e a un personaggio accusati di crudeltà e che oggi riappaiono come l'essenza stessa d'una civiltà europea familiare e starei per dire intima, e addirittura benigna. Una storia di litigi in famiglia che disgregarono una casata. Quest'uomo che sembra rimasto qui sperduto da un vecchio libro di viaggio, appare assai più vecchio della vecchiaia di Venezia. Anche i segni della vita moderna qui sembrano in qualche modo dissueti: le banche aperte, gli uffici aperti, le agenzie aperte, e deserti Piove a dirotto, i doccioni degli antichi palazzi buttano dalle loro fauci di draghi e di mostri l'acqua a secchi, sono in un antico tempo in cui le avversità del cielo erano quanto di più maligno potesse temere l'uomo. Sulla superficie lacustre di piazza San Marco, i giovani traversano la passerella schiamazzando, con una vaga memoria di guado in campagna. Il mare verde lambisce i piedi della colonna del leone assiso alato. Una lampada si è accesa in alto sul fianco della basilica, forse presso un'immagine, e annunzia la sera come la sola stella sotto il cielo grigio ardesia, e la sera improvvisamente fa risaltare bianchi e fossili gli scudi di pietra con una palla per testa, schierati a merlatura lungo la sommità dei palazzi della piazza. Brilla lunare il fondo d'oro dei mosaici della basilica. E ora tutto è fermo, si direbbe eterno, o fino a ieri pareva eterno, sacro, in attesa del tempo che passa e passerà, e di chi vedrà ancora queste cose, di chi si abbraccerà ancora nella penombra umida delle Procuratie.

Credo che una delle ragioni della vitalità italiana, ora tutta nascosta alla superficie, ora sotterranea, si trovi in questa consuetudine con i segni della potenza passata, e della vecchia spiritualità. Che la voglia di stare bene a questo mondo sia ispirata alle testimonianze di quel lusso, di quelle immagini di buona e dolce vita che di continuo abbiamo sotto gli occhi. Che la vita, anche se di frequente violenta e crudele, sia stata per molto tempo anche spettacolo, lo spettacolo ricco in uno scenario ricco costruito per una civiltà ottimista e col culto della fortuna individuale. Si sente lamentare spesso che il popolino, a Roma, come a Napoli, come a Venezia, sia reazionario e conservatore E' che nessuno esclude, teoricamente, di arrivare in cima alla piramide sociale. Anche in una società pessimista come la nostra, e che vive col fiato sospeso, e per troppi segni, ormai risaputi e pubblicati, pronta ad abbandonare il campo al primo urto.

Questo è grave, e non il resto. Dicevo che Venezia invernale può suggerire un'immagine della vita italiana in questo momento. Spinta all'estremo, è l'immagine della vita italiana. Una città costruita per altri modi e altri ideali, altri pensieri e altre abitudini, afferra tutto quanto di nuovo è nell'aria, adotta le forme di vita più nuove, e sebbene tradizionale, non è abitudinaria, disposta a lasciare tutto sulla strada meno che le sue ragioni profonde di vita. La città è angusta, ma il vecchio spirito mercantile da cui essa nacque è aperto, non conosce limiti. C'è perfino qualcosa di sproporzionato che farebbe lo stupore di gente di Paesi ben più ricchi, e per esempio il fatto che un palazzo storico sia stato acquistato a Venezia per la Mostra permanente della seta, al prezzo di cento milioni, e che tutta l'organizzazione costerà un miliardo. Bisogna pagare il pedaggio delle difficili comunicazioni, prendere la pioggia gelida aspettando all'attracco sul pontile che ha un rullio di nave, traversare la piazza con un palmo d'acqua, muoversi con difficoltà come più o meno in tutte le vecchie città italiane. Queste difficoltà materiali sono l'immagine delle difficoltà tutte del nostro Paese di fronte alla vita moderna. Ma nel fondo c'è tanto di operante. Per esempio, che a Venezia s'è costituita una nuova vita della navigazione mercantile, con fortune ben superiori a quelle di prima della guerra, e che in genere la navigazione mercantile ha fatto in questi anni quanto in nessun altra società europea. E' una nuova borghesia, ancora timida e quasi senza rapporti sociali, voglio dire con la vecchia società. Ma di questa, che cosa rimane? Come in molte città italiane, come in tutto il nostro Paese, manca lo schieramento d'una classe dirigente.

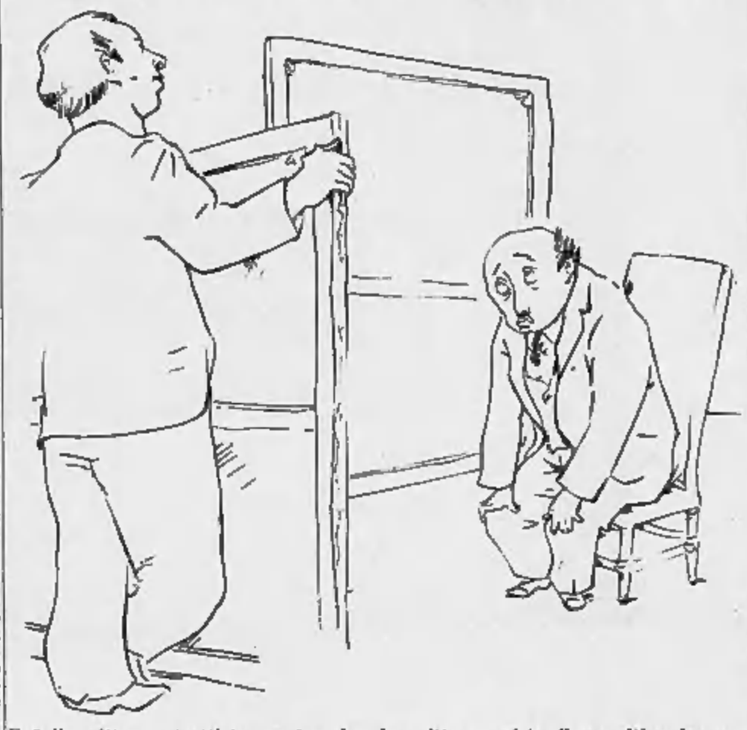
Quando si dice che il popolino di Napoli o di Roma o di Venezia è reazionario o conservatore, è che non ricorda le vecchie corti grandi o piccole, e se era capace di far festa allo spettacolo del loro lusso, non era tanto il servilismo, quanto l'idea che quella classe non avrebbe abbandonato il suo posto, che sarebbe rimasta fedele al suo rango, ai suoi ideali, ai suoi interessi; insomma, rappresentava una garanzia di stabilità, cioè di continuità e di ordine. Ma come è stato dimostrato dalla nostra storia recente, quel posto fu disertato. I nostalgici trascurano questo semplice accidente. Nè le riforme sociali hanno fatto nulla per trasformare quel popolino che aspetta o la corte, o i signori, o i forestieri, in gente che dipenda esclusivamente dal proprio lavoro; per fondare quella società nuova in un paese che pare oggi abbia una voglia quasi pazza di stare al mondo e di starci bene e con decoro. Ed è inutile pretendere, e farsene giudice, fenomeni di grande solidarietà collettiva, in un Paese che ha visto fuggire la sua classe dirigente, e che ne vede un'altra disposta a partire.

Il fatto di quel veneziano che ha in casa qualche latta di benzina per i giorni di una supposta fuga, è il più amaro, e non il più grave. E il più puerile è tanto quello d'un romano che ha sempre pronto il suo passaporto per la Spagna, perchè, dice, i Pirenei sono una difficoltà sulla strada degl'invasori, e dànno tempo qualche settimana per riprendere fiato e per orientarsi Sia pure oscuramente, questo si sente nella compagine della nostra vita, ed è tanto più penoso quanto più ci si guarda attorno, e si scopre che per molti segni la vitalità del Paese è lungi dall'essere stanca o esaurita, e che un qualunque aspetto della piccola vita è quello d'un popolo che si ostina a credere a certi valori, che vuol vivere nella sua realtà. La marea batte alle porte sui canali e allaga i cortili; nelle case basse e nei magazzini e negozi, si mette in salvo la roba alla prima avvisaglia del maltempo. In questa città tutta di pietra e senz'alberi, l'oste guarda i vetri grondanti e pensa ai danni dei temporali alla campagna e ai raccolti. E passando davanti a San Marco invaso dalle acque, il pensiero corre a qualche antico dispio abbandonato a Costantinopoli. Questa secolare ostinazione e pazienza veneziana, la rinascita di nuove fortune sul vecchio ceppo mercantile, questa facoltà di aspettare dietro i vetri d'un negozio, spolverando col piumino gli oggetti e gli oggettini ricordo, queste povere donne che perdono gli occhi sui pizzi d'un corredo per uno dei più grandi matrimoni della terra, dicono forse tutta l'Italia E per quel signore veneziano che ha pronte per la fuga alcune latte di benzina, vi sono dieci americani che comperano e adattano palazzetti sul Canal Grande.

E una mattina è finito il diluvio. V'è un presentimento di primavera. Si cerca dove, in una città senza alberi. Certo, nella cupola di Santa Maria della Salute che sembra sbocciata nuova questa notte.

Corrado Alvaro

TRADIZIONE DI FAMIGLIA



Il figlio, pittore astrattista, mostra al padre, pittore verista, il suo ultimo lavoro. (Disegno di *Novello*)

LA STRAGE DI ORADOUR SUR GLANE

Chiusi in chiesa furono arsi vivi

Si chiede che i responsabili siano presto processati

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 febbraio

Una delegazione dell'Associazione nazionale dei martiri di Oradour sur Glane si è recata al Ministero della Giustizia per chiedere che il processo degli assassini non subisca ulteriori ritardi. Oradour sur Glane è entrata il 10 giugno 1944 nella storia dei delitti collettivi contro l'umanità. Quel giorno, col pretesto di punire i partigiani, una compagnia di giovani hitleriani della divisione Das Reich penetrò nel villaggio, raggruppò la popolazione e la chiuse dentro la chiesa, alla quale appiccò il fuoco prima d'incendiare anche tutte le case.

Morirono in tal modo, bruciate vive, 642 persone, fra cui 252 bambini.

Dalla fine della guerra ad oggi 22 presunti colpevoli sono stati arrestati, mentre 44 sono tuttora latitanti, sia che se ne ignori il nome, sia che si trovino in zona russa, americana od inglese e che le autorità di quei territori rifiutino di consegnarli alla Francia. Molti degli arrestati sono alsaziani e lorenesi che a quell'epoca vestivano l'uniforme tedesca delle SS.

Oggi Oradour rinasce: intorno alle mura ancora annerite del vecchio villaggio è stato costruito un recinto affinchè rimangano come un'eterna testimonianza della barbarie tedesca, ed accanto sono sorte le case nuove. Ma gli assassini che incendiarono il villaggio e massacrarono tutti coloro che vi si trovavano non sono ancora giudicati. Cavilli giuridici, astuzie procedurali degli avvocati, nonchè la politica hanno fino ad oggi impedito lo svolgersi del processo. Inoltre, grazie all'intervento di alte personalità, 12 alsaziani e lorenesi sono in libertà provvisoria e più il tempo passa meno rischi corrono gl'imputati, i quali sarebbero stati condannati indubbiamente a morte se fossero stati giudicati subito dopo la liberazione della Francia.

Il guardasigilli ha promesso alle famiglie delle vittime di Oradour che il processo si svolgerà fra poco, ma un funzionario del Ministero di Giustizia ha anche sottolineato le relative difficoltà giuridiche. Al delitto si applica infatti una legge votata soltanto l'anno scorso e basata sulla nozione nuova della responsabilità collettiva.

m.

"Poter dire questo è un vero sollievo per i RAFFREDDORI!"

Una semplice frizione lenisce tutti questi disturbi: NASO CHIUSO MAL DI GOLA RAFFREDDORE DI PETTO, TOSSE

NESSUNA MERAVIGLIA che ai bambini piaccia il Vicks Vapo Rub! Quando la mamma friziona questa piacevole pomata sul petto, sulla gola e sulla schiena dei bambini, essi si sentono subito meglio.

ARRECA SOLLIEVO IN 2 MODI DIRETTI

1. VAPORI MEDICAMENTOSI: Il naso intasato è liberato, l'irritazione viene attenuata, la tosse diminuisce, mentre il bambino aspira i vapori medicamentosi che la pomata balsamica emana continuamente per ore.

2. NELLO STESSO TEMPO, i principi attivi del Vapo Rub agiscono direttamente attraverso la pelle, risolvendo i fatti congestizi e lenendo il senso di oppressione e di dolore al petto.

QUESTA DUPLICE AZIONE — i vapori medicamentosi risolventi e l'azione attraverso la pelle — continua e combattere il raffreddore del naso, della gola e del petto per molto tempo ancora quando il bambino si è addormentato. Al mattino, spesso il peggio del raffreddore è passato

LA PROVA? USATO DA MILIONI DI MAMME negli Stati Uniti ed in molti altri paesi, il Vicks VapoRub si è così bene affermato quale trattamento efficace per i raffreddori che oltre 40 milioni di vasetti vengono ora usati ogni anno

"Basta frizionare"

VICKS VAPORUB

PER TUTTI I RAFFREDDORI DI TUTTA LA FAMIGLIA!

SILENZIO NEL PALAZZO DELL'ANGOSCIA

L'inquisitore a New York

E' la sede della polizia di Leonard Street - Ed ecco la camera "sonora„ e quella trasparente: misteriosi trabocchetti si schiudono, occhi invisibili si spalancano, le voci corrono da una stanza all'altra, ascoltate da mille orecchie - Ossessione creata da una tecnica astuta e perfetta, mentre innumerevoli orologi segnano, nei lunghi corridoi, l'ora della giustizia

*Anche l'altra sera mentre sullo schermo, attraverso le immagini di Giungla d'asfalto, vedevo l'interno di un commissariato americano mi ricordai, ancora una volta, di quanto avevo visto sei mesi fa, un pomeriggio, a Nuova York. Ero andato a trovare Louis P*** nella centrale della polizia di Leonard Street dov'egli lavora come district attorney, e noi potremmo dire procuratore distrettuale.*

Ordine e nettezza

Il moderno palazzo di Leonard Street era severo e grigio. Poteva sembrare un grande ospedale od un centro qualsiasi per uffici pubblici. Eppure, anche dal di fuori, s'avvertiva qualcosa di anormale (se così è lecito dire). Era come immerso in un'aria che subito appariva diversa da quella trovata in tutte le altre strade percorse per arrivare là davanti. Un'aria più rarefatta, già senza rumori; e se non sono sensazioni nate dopo, per il sovrapporsi d'immagini, direi che era un'aria in cui si respirava insieme sicurezza ed ingiustizia. Ma naturalmente queste sensazioni «aggiunte», nate nel guardare l'immenso edificio, nel considerare le finestre degli ultimi piani dove sono le celle dei detenuti e, soprattutto, nell'immaginare gli assassini i rapinatori i ladri, che ogni ora del giorno e della notte entrano fra quelle mura e devono raccontare (quindi rivivere) il loro assassinio, la loro rapina, il loro furto.

In realtà appena si entra nella centrale della polizia di Leonard Street, ci si trova subito di fronte a cose molto semplici quali il silenzio, l'ordine, la pulizia. Sono attributi che non s'accompagnano alle azioni delittuose e, tanto meno, a chi ha l'animo sotto il peso d'una colpa. Luoghi di pulizia interiore, il chiasso, un'ombra di disordine potrebbero apparire quasi affabile specchio a chi ha l'animo infetto e la mente soggiogata da tenebrosi pensieri. Al contrario: un silenzio che ha sapore di irrealtà, un ordine che ha qualcosa d'astratto, una pulizia che giunge ad essere maniaca devono esercitare grande emozione sul delinquente; almeno così pensai nel vedere quanto mi circondava. I pavimenti erano ricoperti di linoleum lucido di cera; le pareti erano lisce e bianche, senza il più piccolo ornamento, tranne numerosi orologi elettrici, tutti uguali, appesi anche nei lunghi corridoi e così ossessionanti da farmeli sembrare un monito simbolico. Non so: forse per il delinquente che l'ora della giustizia era vicina e per l'inquisitore che i delitti sono molti ed il tempo è scarso; o roba del genere. Certo risultava inutile ricercare qualche cosa di umanamente caloroso in quanto vedevo.

*Un poliziotto al piano terreno, sentito il nome della persona che desideravo incontrare, telefonò non so dove e non so a chi. Attesa un attimo la risposta, che poi non mi comunicò; ma fece soltanto un gesto. Fui presa in consegna da una donna in divisa, la quale in silenzio mi condusse ad un ascensore ed insieme andammo al quarto piano. Appena la porta automaticamente si aprì, trovai un altro poliziotto che mi attendeva. Fui ancora guidata in silenzio lungo un corridoio ad alto fino compiegato, sempre con un gesto, ad un terzo poliziotto che mi precedette su per una breve scala e poi ancora lungo un nuovo corridoio, ma questa volta fitto di porte tutte uguali. Infine mi trovai davanti a quella dello studio di Louis P*** e fui ingenuamente felice, perchè vedevo una persona amica, pronta a parlarmi, alla quale avrei potuto dire: «E' adesso mi riconduca fuori».*

Delitti incompiuti

*Il signor Louis P*** portavo semplicemente i saluti d'amici suoi che sono anche miei amici. Me lo avevano descritto per ottimo district attorney, e mi accorsi di quanto fosse vero per la maniera con cui egli subito mi parlò della sua professione. Doveva essere molto severo, ma umano; e le responsabilità del suo lavoro dovevano essergli presenti nell'animo. Subito avrei detto che, per lui, la legge degli uomini poteva essere temperata soltanto dalla pietà degli uomini. Egli doveva imbastire le istruttorie; davanti a lui, dunque, assassini e ladri e malviventi d'ogni specie, comparivano appena arrestati.*

*Il suo studio, come quello d'altre decine e decine di suoi colleghi che notte e giorno si alternano nei palazzo di Leonard Street, era freddo, era quel che si dice una stanza qualunque. Una scrivania di ferro, alla quale egli stava seduto; un tavolino per lo stenografo; una seggiola di fronte alla scrivania, un basso scaffale vuoto una parete, a destra, entrando. Nello scaffale tante cartelle ogni cartella la storia d'un delitto compiuto od incompiuto. Bisogna che spieghi con quale significato il district attorney li diceva compiuti od incompiuti. Per lui compiuti sono quelli che hanno avuto un castigo; altrimenti l'istruttoria segue la storia del processo; al processo l'epilogo della condanna. Incompiuti sono invece gli altri, rimasti senza espiazione. Mi mostrò una cartella che teneva nel cassetto, riguardava un negro che aveva ucciso sette anni fa un giovane tedesco e soltanto la settimana prima era caduto nelle mani della polizia. Il negro assassino era stato ritrovato moribondo; ed infatti era morto dopo due giorni. Gli domandai se ai suoi occhi di district attorney la faccenda fosse conclusa. «Potrei anche dire di sì — mi rispose Louis P*** —, ma sarebbe una finzione. Il disgraziato si presenta al giudizio di Dio con un grosso conto da pagare».*

Risposta pericolosa

Il discorso prese un'altra strada. Mi raccontò alcune cose inerenti alla sua professione e soprattutto come avvengono gli interrogatori. Sempre, perchè così vuole la legge, dopo aver chiesto le generalità dell'interrogato, il district attorney deve con precisione e chiarezza rivelargli le proprie, deve insomma presentarsi anche lui. Poi, e sempre, il district attorney dice alla persona che vuole interrogare: «Sapete e vi rendete conto che tutto quanto direte adesso potrà essere usato contro di voi?». Soltanto ad una risposta affermativa è possibile proseguire con le domande e sempre alla presenza di uno stenografo giurato e di almeno un testimonio.

*Louis P*** prendeva diverse cartelle ch'erano sulla scrivania e me le apriva alla prima pagina. In una si trattava d'un tale che aveva ucciso la moglie; in un'altra d'un ferimento in rissa; in una terza di un omicidio; e sempre leggevo la monotona domanda rituale. Il vero interrogatorio cominciava dopo; cominciava quando l'interrogato a quel «sapete e vi rendete conto» rispondevo: «Yes». Di solito questo «sì» rappresentava a tre quarti della prima pagina dattilografata; era la riga più corta; forse la più pericolosa.*

Un po' a caso domandai se gli interrogatori fossero qualche volta difficili; mi rispose con osservazioni dettate dalla mia esperienza e, dopo cinque minuti, mi invitò ad uscire dallo studio. Girammo per corridoi sempre puliti, silenziosi ed apparentemente deserti. Era difficile capire quale vita si svolgesse in quelle stanze, eppure mi sembrava d'avere addosso gli occhi di qualcuno che mi spiasse. Ci fermammo davanti ad una porta, fui pregato d'aprirla e d'entrare. Vedevo una stanza nuda, c'erano parecchie seggiole disposte lungo le pareti, un tavolino nel centro. «Si metta dove vuole e dica qualche parola sotto voce, poi vedrà», mi venne consigliato. Portai una seggiola vicino al tavolo, mi sedetti, levai di tasca un giornale ed a bassa voce lessi un titolo, poi dieci righe d'una notizia. La porta si riaprì, tornai fuori ed andammo in un'altra stanza. Avevo capito: nella stanza c'erano microfoni invisibili, avevano così inciso la mia voce; adesso la riudiva e, nella leggera foratura dell'incisione, aveva un timbro angoscioso. «Noi la chiamiamo — mi fu detto — la camera sonora. Ne abbiamo molte. In certe mettiamo i presunti colpevoli, in altre i testimoni, in altre ancora quelli che vengono per visitare i parenti carcerati. E' incredibile come tutti, ad un certo momento, abbiano bisogno di parlare, di confidarsi, di fare allusioni, di imprecare. E' una fonte inesauribile di notizie, di rivelazioni, di scoperte».

*Eravamo giunti davanti ad un'altra porta. «Io — disse Louis P*** — entrerò e lei starà fuori. Si sposti di due metri, metta gli occhi davanti a quel bottone che sembra un comune campanello». Così feci e m'accorsi che l'interno della camera era interamente visibile (non so per quale giuoco di lenti e di specchi), ed in qualsiasi punto mi andava a mettermi sempre pareva fosse davanti a me, ad un metro. Aspettai che uscisse da quella stanza: l'avrei creduta tanto quieta e segreta ed invece era come se le pareti fossero di vetro. «In genere — mi si spiegava — serve per i riconoscimenti. Le vittime, i testimoni sovente hanno paura e a confronto diretto con i delinquenti preferiscono tacere. Ma serve anche ad altro. Due complici, messi vicino, e poi osservati a lungo, quando stanno in una camera come questa, spesso si comportano in maniera che al profano può sembrare curiosa, ma ad un occhio esperto è invece chiara come una bella fotografia». Per la verità non vidi altro; e mi tenni l'impressione d'essere rimasto all'inizio di scoperte che potevano diventare più sottili e più complicate. Ma già bastava. Quel che avevo visto bastava per farmi guardare il palazzo di Leonard Street con maggiore angoscia. Il suo ordine si popolava di misteriosi trabocchetti; il suo silenzio d'invisibili occhi curiosi, di voci che correvano da una stanza all'altra, ascoltate da mille orecchie; la sua pulizia diventava un ingrediente necessario alla realizzazione di molti trucchi. Tutto mi appariva mascherato, mimetizzato. Mi sorpresi a guardarmi diffidente, come se in quel preciso momento temessi di cadere vittima anch'io di chi sa quale diavoleria. Ah, la Giustizia severa come si vede costretta a giocare coi trucchi, ad accettare gli espedienti, a sfruttare la tecnica moderna! Per un attimo ebbi un pensiero cattivo. Mi dissi che questo palazzo risultava quasi un baraccone delle meraviglie; e cominciai a giudicarlo con una punta di ironia. Come avesse intuito i miei pensieri, in quel momento Louis P*** raccontava che la malizia del delinquente va combattuta con l'astuzia. Anzi, con le astuzie dell'Inquisitore.*

Enrico Emanuelli

Uno spiraglio di luce sull'assassinio del parroco

Sequestro di un grembiule nero mancante delle maniche La maschera rinvenuta sembrerebbe della stessa stoffa

Pisa, 10 febbraio.

Nel quadro delle laboriose indagini tendenti a far luce sul misterioso e orrendo delitto avvenuto nella serata di domenica scorsa a Cevoli e del quale rimase vittima il parroco del paese, don Ugo Bardotti, una grande operazione di polizia è stata compiuta stamane in tutta la vasta zona che da Cevoli si stende fino a Ripoli e Orceto comprese in un raggio di circa 4 chilometri.

La vastissima operazione di rastrellamento, motivata dalla formula «ricerca di armi nascoste», si è protratta per circa due ore, durante la quale il transito sulle strade della zona è rimasto bloccato. La ricerca delle armi si è risolta però infruttuosamente ma i carabinieri cercavano ben altro, e cioè di individuare possibilmente il luogo di provenienza degli assassini del povero sacerdote.

Come si ricorderà, una delle maschere usate dal malviventi venne rinvenuta all'ingresso della canonica. Costituita da un drappo di satin nero, ovvero di stoffa comunemente usata per foderare giacche e per confezionare grembiuli, la maschera era fabbricata in modo assai rudimentale e tale insomma da far ritenere che il tessuto fosse stato tagliato dalla fodera di qualche abito o qualche vecchio grembiule. E' accaduto così che i guardaroba di tutte le case perquisite sono stati posti letteralmente a soqquadro e gli abiti e altri indumenti rinvenuti accuratamente esaminati.

Circa l'esito di quest'operazione ben poco si è riusciti a sapere dalle fonti ufficiali trincerate in un atteggiamento di assoluto riserbo. Si è appreso, comunque che è stato sequestrato un grembiule nero da scuola mancante delle maniche la cui stoffa sembrerebbe identica a quella della maschera rinvenuta. Sempre durante la giornata d'oggi i carabinieri hanno proceduto al fermo di altri due individui, certi Piero Santoro — nativo di Taranto e abitante a Cevoli solo da un paio d'anni — e Giuseppe Abati. Il numero dei fermati, che era disceso a quattro, è salito così nuovamente a sei. Questa sera, negli ambienti preposti alle difficili indagini, si notava un cauto ottimismo.

Le pietose gesta a Roma di due mentecatti

Roma, 10 febbraio.

Un operaio disoccupato, non ancora identificato, avendo ricevuto un netto rifiuto presso un cantiere di Centocelle cui aveva chiesto lavoro, ne usciva dando in escandescenze. Incontrata una giovane carica della borsa della spesa, il pazzo l'assaliva e le strappava le vesti lasciandola seminuda. Ad un'altra donna toccava egual sorte finchè, avvertiti da alcuni passanti e richiamati anche dalle grida delle malcapitate, giungevo i vigili del fuoco. Il demente per sfuggire alla cattura si gettava a tuffo entro un pozzo di calce fortunatamente spenta; uscito poco dopo, in forma di statua, si dava a correre per le strade del quartiere. L'inseguimento si è protratto a lungo; infine i vigili sono riusciti a raggiungere il pazzo e ad immobilizzarlo.

Un altro povero mentecatto, tale Giuseppe Carnevali, affacciatosi alla finestra della propria abitazione, ha cominciato ad inveire contro i passanti; poi si è messo ad urlare: «la Madonna è mia moglie». Ad un certo punto ha tentato di gettarsi dalla finestra, ma ne è stato trattenuto dalla figlia che si trovava in casa. Anche qui arrivavano i vigili i quali hanno immobilizzato l'energumeno.

Ognuno muore solo

Nella breve prefazione che Hans Fallada premette al suo ultimo romanzo *Ognuno muore solo* (trad. Einaudi) si avverte la trepidazione di un uomo che sa di avere scritto un libro molto triste. Anzi, forse qualcosa di più che triste: c'è un vero condensato di disperazione in quelle cinquecento e ottanta pagine fitte fitte, il cui terrore, tortura e morte sono i veri personaggi, con il loro corteggio di dubbiezze, ipocrisie, vigliaccherie e crudeltà. «Qualche lettore troverà forse che in questo libro si muore e si tormenta un po' troppo» osserva il Fallada; e si permette di «far notare che il suo libro tratta quasi esclusivamente di persone che avversarono il regime di Hitler, di esse e dei loro persecutori. Negli anni fra il 1940 e il 1942, e prima e dopo di essi, in questi ambienti le morti erano piuttosto frequenti. Spesso l'autore si è rammaricato di dover tracciare un quadro così fosco: ma una maggior luce sarebbe stata una menzogna». Esatto: anche a guardarlo con quel po' di distanza che già permettono i pochi anni trascorsi, quell'aspetto della storia tedesca appare veramente tinto di sanguigno. E quando a parlarne si mette uno scrittore come il Fallada, minuto e lentissimo, con quella sua tecnica quasi puntinistica di piccoli particolari veristi accostati l'uno all'altro con precisione meticolosa, è ovvio che il quadro risulterà, se non fotografico, per lo meno dotato di una verosimiglianza quasi urlante.

I piccoli borghesi e gli operai, le massaie e i gerarchetti, più o meno bottoli, gli uomini e le donne, insomma, della Berlino 1940-42, si presentano dunque con una nitidezza singolare, piccole figure emergenti in chiaroscuro su fondo bituminoso; e il loro aspetto di piccola gente turbata, in un senso o in un altro, e intenta tuttavia alle cure quotidiane ed alle piccole o grandi ambizioni, ci sembra familiare, forse per associazione di recenti memorie anche troppo dolorosamente vive. E su quella folla poco attraente, quando non addirittura repugnante, si ergono con singolare maestà le figure dei due protagonisti: piccole creature anche loro, ma circonfuse da una luce di eroismo tanto più fulgente quanto più modesto fu il risultato raggiunto. Sono una modestissima coppia: un operaio, freddo in apparenza, quasi inerte, silenzioso ed assorto, abile ed accurato nel lavoro, e la moglie, una povera donnetta di casa come ce n'erano a milioni in Germania, allora, e cui era morto al fronte il figlio soldato.

E questi due poveretti, da soli, senza alte idealità politiche, senza mire ambiziose di alcun genere, iniziano la lotta quotidiana e accanita contro l'onnipotente Führer; e la concepiscono sotto forma di cartoline recanti frasi di protesta, scritte a mano, che depositano qua e là perchè altri le legga e le intenda. Naturalmente vengono arrestati, processati e condannati: e l'apparato giudiziario è la tragica burla che ben conosciamo, e le prigioni sono le feroce tortura, inumana e senza volto. E, in più, c'è il senso dell'inutilità del sacrificio compiuto, perchè quasi tutte le cartoline sono state immediatamente consegnate alla polizia dal primo che le ha trovate, e che forse non ha neppure osato leggerle per intero. E quindi, parrebbe, è stato tutto vano, la grande speranza e il lungo lavoro clandestino, e il sogno radioso di un avvenire di libertà, e rimane soltanto la realtà orribile, la bassezza degli uomini, tutti intorpiditi, raggelati dalla paura, tranne rarissime fulgide eccezioni, o trasformati in mostri dalla libidine di un potere illimitato sulla vita e sulla felicità altrui.

Il libro non si chiude tuttavia con la morte: Fallada è sopravvissuto a quegli orrori, e con lui molti milioni di uomini. E lo scrittore si protende verso il futuro, verso il raccolto nato da quella buona semente che, anche in quegli anni di tenebre, alcuni coraggiosi avevano gettato. Il libro è stato scritto nel 1946, e l'autore conclude così con un accordo in tono maggiore la sua tetra sinfonia funebre: sinfonia i cui tempi desolati di sangue e di persecuzione, i cui cupi rintocchi di morte per la libertà, continuano purtroppo a risuonare in gran parte del mondo.

a. gr.

3° PROGRAMMA
MODULAZIONE DI FREQUENZA
MAGNADYNE
Lo Stradivario della Radio
Una serie di apparecchi d'eccezione! Radicalmente perfetti!

GRANDE LIQUIDAZIONE
per sistemazione ereditaria
ULTIMA SETTIMANA DI VENDITA
La Ditta CEI - Via XX Settembre, 14, angolo via Gramsci, (di fronte Cinema Reposi) - informa la sua affezionata Clientela di aver ricevuto dai suoi depositi di Firenze un ingente quantitativo di merce, che verrà posta in vendita (malgrado i continui aumenti) ai vecchi prezzi non ancora maggiorati.
Alcuni esempi:
Tovaglia da pranzo per 12 persone . . L. 4.900
Tovaglia da pranzo per 6 persone . . » 3.250
Tovaglia da thè per 6 persone . . . » 1.200
Lenzuolo da 2 piazze . . . . . » 5.500
Parure pura 3 capi da L. 6.500, L. 7.500, L. 8.500, ecc. - Sottovesti da L. 1.050, L. 1.500, L. 1.750, L. 1.900, L. 2.500
Inoltre molti altri articoli a prezzi imbattibili
VISITATE LE NOSTRE VETRINE E VI CONVINCERETE
La nostra Ditta non ha Succursali in Torino
Ricordate: CEI di fronte al Cinema Reposi

ITALIA - CANADA - NEW YORK
Prossime Partenze:
T.S.S. «COLUMBIA» 23 Febbraio 1951 (dist. Tonn. 17.000) Prezzi minimi L. 87.000
T.S.S. «NEA HELLAS» 9 Marzo 1951 (dist. Tonn. 27.000) Prezzi minimi L. 153.000
T.S.S. «NEPTUNIA» 19 Marzo 1951 (dist. Tonn. 17.000) Prezzi minimi L. 93.000
Per informazioni, riservazioni posti, rivolgersi alle Agenzie di Viaggio e agli Agenti Generali:
CASTALDI & C.
GENOVA - Via Cairoli, 1 Telefono 21-330. Telegr. DICK
TORINO - P. San Carlo 203. Tel. 40-667. Telegr. PERLUTOUR

AUTOSALONE CASSINI
Via Cassini 23 - Torino - Tel. 40.822
La più moderna autorimessa di Torino - Stazioni di servizio e rifornimenti funzionanti giorno e notte - Attrezzata officina riparazioni.
Prenotazioni Autovetture - Autocarri - Frigoriferi Fiat

ALBERGO CLODIO
VIA B. LUCIA, 92 (Circonvallazione Clodia) ROMA
Telefoni 35-221 - 375-845 - 2ª categoria
distinto ambiente familiare - tutti i conforti - prezzi modici - al termine della storica Aurelia-Cassia-Flaminia

MATRIMONI DA MILLE E UNA NOTTE

Si sposano due re

A Teheran e al Cairo fervono i preparativi - Cerimonia fiabesca in Persia
Doni di Stalin e di Truman - Una tonnellata di fiori dall'Olanda e dall'Italia

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 10 febbraio.

A Teheran e al Cairo fervono in queste ore i preparativi per due matrimoni regali. Con uno sfarzo da mille e una notte il primo, quasi in sordina il secondo; anzi solo questa sera il governo egiziano ha annunciato ufficialmente il fidanzamento di re Faruk con la bellissima diciassettenne Narriman Sadek. Indiscrezioni filtrate attraverso tanto riserbo assicurano però che al palazzo reale si stanno dando le ultime disposizioni per la cerimonia che avrà tuttavia carattere privatissimo. Il sovrano, che compie proprio domani 31 anni, poco prima di mezzogiorno, accompagnato dalla corte, si recherà nella sala delle nozze e attraverso una finestrella in un muro bianco e dirmerà il registro che la sposa dall'altra parte gli porgerà. A sua volta, la giovane Sadek farà altrettanto; poi, con le sue damigelle di onore, si ritirerà per incontrarsi col marito solo dopo un periodo di giorni prestabilito. Poichè le donne della casa regnante portano tutte un nome che inizia con la lettera F anche la neo-regina muterà il suo, ma si ignora quale assumerà. Si concluderà così una romantica storia d'amore che, come si ricorderà, al suo sbocciare fece palpitare i cuori teneri di tante fanciulle. Proprio come nelle fiabe. Faruk conobbe infatti per caso Sadek attraverso un ritratto di lei visto presso il fotografo Wemberg. Riuscì poi il suo nome qualche giorno dopo dal gioielliere Naguib e fu costui che si offerse di presentare in carne ed ossa la fanciulla al sovrano. Fu il colpo di fulmine ed ora Sadek sale sul trono della terra dei Faraoni.

Non meno romantico è l'amore che porterà domani al-

La principessa Soraya (sopra) e Narriman Sadek.

l'altare lo scià di Persia con la principessa Soraya dai capelli d'ebano. (Strana la coincidenza dei matrimoni di questi due ex-cognati — uno aveva sposato la sorella dell'altro — che pure quasi contemporaneamente divorziarono dalle loro legittime mogli entrambe bellissime: lo scià da Fauzia, e Faruk da Farida, nel 1948).

La promessa sposa, ancora pochi mesi fa, era ancora una studentessa presso l'università di Londra. I due s'incontrarono a Parigi durante un ricevimento all'ambasciata persiana e poi continuarono a scriversi lettere sempre più fervide, e quando la ragazza, figlia d'una cospicua famiglia, tornò in patria dall'Inghilterra, tra i due la simpatia si era trasformata in amore, quello con l'a maiuscola.

Tra il sogno e la realtà questa diciottenne sarà domani incoronata regina. A Teheran da ieri arrivano aerei carichi dei fiori e dei doni più belli. Più di una tonnellata di orchidee, garofani, narcisi e gladioli sono giunti in scatole speciali, inumiditi e avvolti in bambagia, dalla Olanda e dall'Italia ed uno specialista sta già disponendoli nelle sale della reggia.

Tra i doni più preziosi fa bella mostra di sè una meravigliosa pelliccia di visone inviata da Stalin e un servizio da scrivania di cristallo e pietre rare incrostato di diamanti neri, pure del capo del governo sovietico, per lo sposo. Truman ha donato una stupenda coppa di cristallo, preziosissima opera di un grande artista americano. Il Governo indiano ha mandato una sovracoperta da letto tutta in seta e ricamata in oro.

Anche gli ospiti illustri hanno cominciato oggi a calare dal cielo su rombanti aerei. L'Aga Khan e la Begum hanno preso alloggio nel palazzo del principe Abdorrejan. Domattina il Corpo diplomatico al completo e dignitari di tutte le caste persiane si riuniranno nella grande sala degli specchi, mentre lo Scià e la sposa, le famiglie e gli amici più intimi si recheranno in una sala appartata. La principessa indosserà un abito di lamè d'argento di Christian Dior, adorno di ventimila piumette, e tempestato di diamanti. Avrà una cappa di martora bianca, e verrà da casa sua al palazzo su una macchina chiusa scortata dai lancieri della Guardia Reale. Fotografi e cineasti americani, inglesi, svizzeri e francesi sono già «piazzati» per le riprese. Non capita tutti i giorni «riprendere» una baba vera.

r. s.

Le difese al processo per l'eccidio di Pianosa

Lucca, 10 febbraio.

La difesa ha oggi annunciato la sua tesi dominante, affidando il compito di illustrarla, nella sua impostazione generale, al penalista di Catania, avv. Albanese. La tesi è questa: legittimità dall'azione degli agenti in obbedienza a un preciso ordine ricevuto. La difesa ha poi prospettato l'ipotesi: eccesso colposo.

All'inizio dell'udienza, aveva parlato l'avv. Paolo Emilio Maccario in difesa dell'agente Consalvi.

Nel pomeriggio ha parlato l'avv. Giuseppe Cumbo, difensore degli agenti Sagone, Gisondi, Lupo e Amarena. Ultimo oratore, l'avv. Enrico Maloncri che ha difeso Marcinnò e Antonino, escludendo la loro responsabilità. A lunedì le altre difese.

Concerti e Teatri

I Cantori veronesi al Conservatorio

C'è un nuovo interesse in Italia, che va segnalato col più vivo compiacimento: quello del canto corale. Pochi, finora, gli indizi, e vogliono essere accolti e incoraggiati, quanto più alti sono i propositi e più dimostrata è la volontà della studio. Avemmo qui la Corale di Lecco, e ne apprezzammo l'impegno. Verrà fra qualche giorno il Coro dell'Accademia filarmonica di Roma. Ecco ieri sera al Conservatorio, per la Unione musicale studentesca, i Cantori veronesi, con un programma che, concluso da musiche moderne, il *Padre nostro* di Verdi — meglio dimenticarlo! — due bei madrigali, *La rondine* e *Cade la sera* di Pizzetti, il vigoroso *Miserere* a una canzone del Masetti, e l'*Uccello nero* del Fragapane, cominciava con un mottetto di Palestrina, due responsori dell'Ingegneri e quattro madrigali di Monteverdi. In questi ardui cimenti tecnici e stilistici i circa quaranta cantori, voci sufficienti e corrette, prosarono la loro ottima volontà. Gran merito va riconosciuto alla loro concertatrice, signora Pina Agostina Bitelli. Le antiche polifonie risultarono commosse e disciplinate. Il *tactus*, scansione elastica, lasciava al paregio libertà di espressione, pur nell'osservata quadratura dei periodi, e alla nitida dizione s'accompagnavano giuste variazioni dal sussurro alla pienezza sonora. Poche volte occorse di diasentire da una così ragionata e penetrante interpretazione. La quale meritava quanti applausi raccolse.

a. d. c.

«La vedova» di Simoni al teatro Carignano

Fervidi, prolungati applausi, iersera, per il ritorno della «Vedova» di Renato Simoni. Il Carignano era gremito in ogni ordine di posti: e il pubblico dimostrava di essere attento ed entusiasta. S'è discusso e s'è scritto tanto su questa bella commedia: ne è stata rilevata l'importanza nella storia del teatro italiano contemporaneo: ne sono stati messi in luce tutti i valori: è stata considerata sotto molteplici aspetti, dall'«atmosfera», all'animo dei personaggi, dal taglio delle scene alla varietà delle note drammatiche e comiche. Non resta molto da dire sulla «Vedova». Eppure vogliamo far notare, come, ad ogni rappresentazione, si ripeta caldo, vivo, il suo successo: lo spettatore è affascinato ed estasiato da quella dolorosa malinconia, da quelle pause, da quei sospiri, da quelle parole semplici e commosse: e si stabilisce una vera comunione tra la ribalta e la platea. In qui il consenso sempre rinnovantesi. Iersera il pubblico ha apprezzato la perenne validità della «Vedova» nell'originale veste con cui l'ha presentata la regia della signora Pavlova: una regia rigorosa ed alquanto colorita, che ha sottolineato i passaggi comici della commedia e che ha puntato su effetti di grande immediatezza. La recitazione, da parte della Pavlova, è stata autorevole e particolarmente incisiva: con lei sono stati applauditi l'Almirante, la Negri, l'Allerici, l'Oppi. Oggi, repliche.

vice

Mercati agricoli

C'è qualche cosa di nuovo oggi nel mercato dei prodotti agricoli, più che in quello dei materiali per l'agricoltura: la marcia progressiva dei prezzi ha subito, nell'ultava decorsa, una battuta di arresto, peraltro più sensibile in alcune voci del settore cerealicolo e di quello zootecnico.

Il granoturco ripiega, dall'alto delle sue notevoli quotazioni, di circa 100-200 punti, a seconda dei tipi e delle località. A questa sua flessione ha contribuito la notizia del prossimo arrivo di forti contingenti di importazione e della diminuita richiesta di mangimi concentrati da parte degli allevatori.

Ulteriori cedenze sono da registrare nei semi, nel burro, sia di centrifuga che di affioramento (tuttavia le sue quotazioni attuali oscillano da 750 a 800 lire il Kg.) e negli oli. In quest'ultimo settore ha evidentemente avuto buon gioco la riduzione di 30 lire il Kg. del dazio doganale sui semi oleosi.

Nel settore del frumento i prezzi sono invece stazionari e stesso discorso per i risoni.

E' preannunciata, al contrario, una maggiorazione — peraltro lieve, se sarà effettivamente di 150-200 lire al Qi. — nei prezzi dei concimi fosfatici, per allineare il prezzo stesso al maggior costo della materia prima (fosforite) e del suo trasporto via mare.

b.

BORSE

La settimana borsistica si è conclusa sul tema usuale di una buona resistenza complessiva nel quadro di una attività molto modesta. Nelle solite terminali si è profilata una lieve distensione generale che ha preso lo spunto dal buon contegno iniziale della Meridionale. Litolino costantemente invariato. Titoli di Stato ben tenuti. Dopobrera a ribasso dei prezzi di chiusura. Diritti Sip: massimo 12.50, minimo e chiusura 12,125.

	9	10		9	10
Ren.02	68 —	68 —	Tor.M.	85 —	85 —
Rend3½	69 75	69 50	Italgas	21 7/8	21 7/8
» t. a.	69 85	69 60	Ipig	1129	1130
Red3½	74 50	74 50	Terni	218 50	217 50
» t. a.	74 60	74 40	F. C.E.	404 —	406 —
Rend5%	97 40	97 40	Unes	415 —	415 —
» t. a.	97 50	97 50	Stet	2395	2385
Red5%	91 95	91 95	Seee	2255	2255
» t. a.	92 —	92 —	Viz.ola	2250	2250
Ric.3½	70 125	70 10	Marcelli	507 —	507 —
» ex-per	68 60	68 60	Piel	512 —	512 —
» t. a.	70 25	70 35	Savig.	365 —	365 —
» ex-per.	68 70	68 70	Vehiole	67 —	67 —
Ric.5%	90 15	89 825	Inoel	117 —	117 —
» t. a.	90 25	90 25	Meone.	12272	12275
Ricd5%	99 80	99 70	Finanz.	482 —	480 —
»51 4½	99 10	99 —	Iiva	219 —	221 —
Ben 39	97 —	96 95	Arnsio	245 —	245 —
Per.5½	62 25	62 25	Fiscona	5435	3425
Edil¼	65 50	83 —	Fibre T.	2580	2565
Iri 4½	94 —	94 —	Oir	1510	1490
Irrd4½	85 50	85 50	Sonnep.	470 —	485 —
Irrd5%	86 —	85 80	Anic	214 —	213 25
Irid.4½	145 —	145 —	Pomm.co	54 —	53 —
Irrd5½	86 75	86 75	Mo.pona	1500	1496
Tm.4½	84 75	85 25	Montec.	829 —	827 50
»5%,35	84 —	84 —	Zucch.	820 —	815 —
»5%,37	84 —	82 50	Unica	80 75	80 —
S.Paolo	91 —	91 —	Cart.It.	1955	1950
» 4%	98 50	98 50	Burgo	4305	4317
» 5%	82 25	82 25	Form.R.	6225	6225
I. Mag.	96 75	96 75	Toro P.	930 —	930 —
Nab.5½	61 —	61 —	M.A.I.	10.550	10.400
»7%,46	71 —	70 50	Saffa	62 50	63 —
»7%,49	71 —	70 25	Caisar.	3310	3310
Pir.5%	100 —	100 —	Mar. S.	923 —	920 —
» 5%	86 60	86 25	Safa	922 —	924 50
Pir.5%	88 —	88 —	Forner	332 —	332 —
» 6%	87 —	88 25	Siare	260 —	260 —
Oliv.7%	100 50	100 50	West.	351 —	347 50
Magn.7	86 —	85 50	Faramo.	457 —	458 50
Elet7%	95 25	95 25	Grizzi.	500 —	500 —
Tib.7%	91 —	90 —	Pirelli	1052	1040
Gail7%	90 80	91 1/8	Superg	350 —	350 —
Sav.7%	84 25	85 25	Saffa	732 —	730 —
Wesl.7	95 50	95 50	Liq.Ban	780 —	782 —
Frua8%	85 50	85 50	Talco	3600	3600
Gar17%	99 50	99 50	Borgos.	13.100	13.100
Safe6%	85 —	85 —	Coton.	2087	2080
Rin6%	86 50	87 25	Fisac	457 —	450 —
Cat.5%	87 —	86 —	Lanez.	2782	2755
Bcapri	67 —	67 —	Amiata	1435	1410
Tirre 6	83 75	85 —	Acq.P.	2907	2911
Tirre 6	84 25	85 —	Piorio	18 50	18 50
A.Gen.	6275	6300	Bonifi.	4290	4270
a Tore	5150	5160	Sinos	3400	3400
Medit.	3210	3205	Ripam.	3400	3350
Merid.	1575	1570	Marmi	215 —	209 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,46.

Prezzi informativi della valuta: sterlina oro 9150-9300; marengo 7000-7100; sterlina unitaria 1790 1810; dollaro carta 726-730; fr. svizzero 168-170; fr. francese 164-166; oro fino 1008-1028; argento 72.

FALLIMENTI — TORINO: Soc. di fatto Garbina Maria (fallita) e Rossi Antonio, ortofrutticoli, via Sportorno 16; sent. 10 febbr.; curat. dott. Margano; verif. 31 marzo, Giud. deleg. Paggo.

Bollettino della temperatura

Bolzano	—1	13,8	Perugia	4,7	16,3
Trento	3,2	10,2	Pesaro	2,6	12,8
Milano	5	7,6	Roma	6,6	15
Verona	4,5	13,5	Bari	4,6	17
Trieste	7,2	12	Napoli	6,4	15,6
Genova	8,8	11,6	Palermo	9	16,2
Bologna	5,6	9	Catania	3	18,8
Pisa	6	15	Messina	9,6	16,3
Firenze	3,4	12,8	Sassari	9,8	18
Ancona	7,7	16,6	Cagliari	8,4	17,5

CRONACHE DELLO SPORT

Centocinquanta iscritti al Rallye del Sestriere

Nonostante l'ancor risonante eco del recente Rallye di Montecarlo, patria nativa di queste manifestazioni d'autoturismo di lungo corso, l'attenzione degli appassionati europei già si rivolge alla più giovane ma già prospera e famosa manifestazione consorella italiana, il Rallye del Sestriere, che anzi per l'originalità del suo regolamento e della sua mèta sta preparandosi un successo sovrechiante. Infatti non è da tutti percorrere in due o tre giorni, nel cuore dell'inverno, duemila e più chilometri d'automobile, a medie obbligate di valore apprezzabile, con l'abbondanza di precipitazioni atmosferiche che quest'inverno ci ha regalato e continua a regalarci, per finire con la scalata all'alta città delle nevi, dove una prova finale di abilità attende i concorrenti, sul bianco manto gelato.

Il 1 Rallye dello scorso anno, malgrado gli inevitabili nei organizzativi di ogni debutto, è rimasto memorabile: non si sappe se più ammirare la trama turistico-sportiva data a pretesto di un convegno di alta mondanità automobilistica tra i grandi alberghi del Sestriere, o se considerare protagonista l'indovinatissima cornice silvestre, unica al mondo, data ad una grandiosa manifestazione di automobilismo puro. Il quadro, insomma, si confuse con la cornice, e viceversa.

Quest'anno l'amalgama sarà anche più completo e spontaneo, per la scorrevolezza acquistata dal regolamento del Rallye, che eviterà ogni ombra di sperequazione o di malcontento. Si sono aumentati, in confronto allo scorso anno, gli itinerari fissi obbligatori, e si è soppressa la corsa all'accanparramento dei chilometri suseidiari, in cui consisteva allora la dispendiosa e poco sportiva chiave del successo in graduatoria. Quest'anno i chilometri ante-partenza di capolinea ufficiale serviranno soltanto per una sotto-classifica a parte, dei divoratori impenitenti di strada, indipendentemente dalla classifica di classe e generale del Rallye. Quest'ultima è affidata a un coefficiente di 500 punti fissi di partenza, diminuiti delle penalizzazioni, e aumentata (in misura peraltro opportunamente lieve) dai punti di merito della prova finale di velocità-abilità-retromarcia.

Le penalizzazioni riguardano: il ritardo o l'anticipo sulla tolleranza nei passaggi ai controlli o nell'arrivo al traguardo; il ritardo nella prova di velocità, che si terrà sui 4 Km. tra Stupinigi e None, dove ogni vettura dovrà raggiungere il 65 % della velocità dichiarata di catalogo; lo scarto in secondi nell'ora di transito al controllo segreto dell'ultimo tratto, e tutte le consuete trascuratezze, mancanze, avarie o disfunzioni nell'equipaggiamento della macchina, constatate all'arrivo. E' dunque praticamente impossibile registrare degli ex-aequo, che verrebbero comunque decisi dalla maggior distanza o dalla minor cilindrata.

Le iscrizioni presso l'Automobile Club di Torino, organizzatore della prova, si sono definitivamente chiuse ieri, con la bella cifra di 146 partecipanti. Delle figure di primo piano tra quelli comprese discorreremo nei prossimi giorni: per oggi riteniamo interessante rimarcare che dei 15 itinerari prefissati, nessuno è andato deserto di iscritti. Il più numeroso (36 partecipanti) è quello in partenza da Torino, col percorso Genova Roma Rimini Venezia Sestriere: segue Roma (Genova Alessandria Rimini Venezia Torino) con 16; Milano con 16; Parigi con 15; Francoforte con 9; Londra con 8; Bruxelles con 7, ecc.

Le medie di marcia obbligatorie sono di 45 Km. orari per le 750, di 50 per le cilindrate maggiori. Gli arrivi confluiranno al Sestriere nel pomeriggio del 24 febbraio. E' di rigore (questo lo lasciamo dire ai meteorologi, con la consueta speranza del contrario) la neve in larghe falde.

al. far.

La "jeep,, dei torinesi è arrivata a Linvigstone

La jeep dei torinesi Veglia, Butti e Pavesio, in gara nel Rallye automobilistico africano, è giunta a Linvigstone nella Rhodesia del nord, dopo aver percorso senza penalizzazione e alla media massima prevista dal regolamento (km. 50) anche le tappe da Nairobi a Linvigstone. Sono state sei giornate difficilissime e piene di ansia per i tre valorosi piloti, poichè oltre duemila chilometri del percorso erano ridotti ad un mare di fango, in seguito alle piaggie tropicali rese sdrucciolevoli dalle piogge torrenziali. Ieri lamentavano un leggero malessere di natura influenzale, ma, se non ci sarà un aggravamento, giocherà: in caso contrario entreranno in campo Vivolo.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Bizzotto; Muccinelli (Boniperti), R. Hansen, Boniperti (Vivolo), J. Hansen, Praest.

SAMPDORIA: Reverchon; Gratton Arrighini, Gasrd, Cocia, Lucentini, Bassetto, Gel. Lorenzo, Sabbatella.

Forse senza Muccinelli la Juventus ospita la Samp

Il campionato disputato dalla Sampdoria fino a questo momento non è stato certo molto brillante, e la classifica elenca la squadra ligure in «zona di pericolo».

Eppure gli atleti che elenca lo schieramento sono tra i più noti, da Gratton ad Arrighini e Ballacci, tre difensori capaci ed intelligenti, da Lucentini a Bassetto e Lorenzo uomini d'attacco pieni d'iniziativa e di intraprendenza. Ogni gara della Sampdoria è una incognita però, può sortirne qualcosa di serio e di tecnicamente pregievole, oppure può finire nella completa oscurità.

E' anche certo il rendimento incostante del complesso a segnare la marcia stanca di questa squadra, che era partita con ben altre grandiose e che invece si vede costretta a lottare per il conservazione del posto in serie A. Studiare le cause? Effettivamente le assenze lamentate sono state tante e prolungate a cominciare da quella di Bassetto, l'uomo più in vista di tutta la formazione sampdoriana.

Il pronostico per oggi è favorevole alla squadra ligure; si tratta però di un giudizio molto relativo, specialmente se si tien conto delle numerose prove scialbe a cui la Juventus ci ha abituati nelle sue partite casalinghe. Vuol per una ragione, vuol per un'altra, molte volte i bianco neri stentano a trovare il giusto ritmo del gioco; ne traggono forza e speranza gli avversari.

La Juventus dovrebbe nella circostanza adottare lo schieramento ormai solito; Muccinelli, per la verità, sembra in ripresa.

Il Torino con molte riserve tenta l'avventura a Roma

Roma, 10 febbraio.

(p. b.) Dopo nove ore di viaggio svoltosi nel modo più calmo immaginabile il Torino è giunto a Roma alle 18,30 in perfetto orario. La squadra di granata nella quale fanno spicco i tre unici vecchi Depetrini, Tosolini e Picchi, si è sistemata in albergo e, dopo la cena e una breve passeggiata, è finita a letto. L'allenatore Bisogno, il quale in assenza dei dirigenti fa anche da accompagnatore, ha praticamente deciso la formazione che andrà in campo domani contro la Lazio.

Assenti sei dei più forti titolari, e cioè Grava, Gremese, Carapellese, Santos, Ploeger e Soerensen, non vi sono molti dubbi sugli uomini da schierare e sulla tattica da adottare. Il Torino cercherà di difendersi utilizzando in copertura Frizzi in funzione di ala arretrata, oppure Picchi o Cuscela, quest'ultimo come terzino volante. Quanto allo schieramento di partenza esso sarà: Buttarelli; Bersia, Cuscela; Giraudo, Nay, Picchi (Depetrini); Frizzi, Tosolini (Picchi), Marchetto, Giammarinaro e Motta.

Se il campo fosse pesante Depetrini sarà immesso in formazione e Giammarinaro potrebbe avere un turno di riposo.

Scioperano in Austria le società calcistiche

Vienna, 10 febbraio.

E' possibile che il campionato austriaco di calcio non abbia inizio per la data prevista. Al fine di protestare contro un decreto del Ministero delle Finanze, tendente alla percezione di tasse speciali sugli incontri calcistici, le società affiliate alla lega nazionale hanno deciso di mettersi in sciopero fino a che questo provvedimento non verrà ritirato. Si attende che la Lega B e la Lega di Vienna seguano l'esempio della Lega Nazionale. I campionati dovrebbero cominciare il 25 febbraio.

A Firenze il 7 marzo il primo allenamento azzurro?

Roma, 10 febbraio.

Come è noto il primo allenamento per la formazione della nazionale dei giovani si effettuerà mercoledì 7 marzo in una località che — per quanto ancora non precisata — si ha ragione di ritenere sarà Firenze. Il lavoro di cernita, iniziato subito dopo l'insediamento ufficiale della commissione tecnica da parte del Presidente della Federazione italiana, prosegue intensamente su ogni campo e dovrebbe essere terminato prima del 4 marzo in modo che la convocazione dei giovani prescelti possa avvenire tempestivamente.

Ildegarda Taffra prima tra le fondiste ad Asiago

Asiago, 10 febbraio.

Nella penultima giornata dei campionati italiani di sci, specialità nordiche, Ildegranda Taffra ha vinto oggi ad Asiago il titolo della gara di 10 km. per donne.

Ecco la classifica: 1. Taffra Ildegarda (Sci Club Monte Lussari) 56'48"; 2. Romanin Fides (Sci Club Monti Colfano) 52'10"; 3. Wuerich Rosina (Sci Club Grauzaria) 52'44"; 4. Radighiero Carmela (Cral Ferroviario Tarvisio) 53'51"; 5. Marcolin Amalia (Sci Club C. Battisti) 58'53".

Iscritte, 18; partite 16; rit. 2.

Nel pomeriggio si è svolta la prova di salto per la classifica della combinata nordica: la graduatoria nel salto è stata la seguente: 1. Pennacchio Piero (Erbiter Gardena) punti 189,2; 2. Prucher Alfredo (Sci Club Val Gardena) punti 189; 3. Radeghiero Rizieri (Cral Ferrov. Tarvisio) p. 185,6; 4. Posavento Palestino (Fiamme Gialle Pedrazzo) p. 171,2.

La classifica generale si è risolta in favore di Radeghiero Rizieri.

I campionati italiani si concluderanno domani con la gara di salto e la staffetta 4x10 km.

A Parigi, nel corso della riunione ciclistica, organizzata ieri pomeriggio al Velodromo d'inverno i dilettanti italiani hanno battuto quelli francesi

un buon investimento
Sottoscrivete!
Buoni del Tesoro Novennali 5% 1960 a premi
emessi a L. 97,50
ogni anno:
un premio da 10 milioni, quattro premi da 5 milioni,
venti premi da 1 milione, per ciascuna serie
rivolgersi alle Banche, alle Casse di Risparmio,
agli Istituti di Previdenza,
alle Compagnie d'Assicurazione,
agli Agenti di cambio,
alle Casse Rurali, agli Uffici Postali
SIGLA

TL
PHILIPS
La lampada Fluorescente di qualità
PRODOTTE NELLE FABBRICHE ITALIANE PHILIPS

SIS Liquori
ESTRAZIONE DEI PREMI DEL CONCORSO "SIS-prm" ABBINATO ALLA VENDITA DELLE CASSETTE NATALIZIE 1950 —
Il 31 Gennaio 1951, in Asti, sotto il controllo della Intendenza di Finanza, si è proceduto alla estrazione dei premi del Concorso "SIS-prm" abbinato alla vendita delle Cassette Natalizie 1951.
I premi sono stati assegnati ai detentori dei buoni premio portanti i numeri sotto indicati:
n. 2 Fiat 500 C
SERIE A — n. 104.445 SERIE B — n. 102.096
n. 4 Lambretta 125 cc
SERIE A — n. 100.050 SERIE B — n. 103.046
» » 103.073 » » 100.555
n. 4 Frigoriferi Sibir
SERIE A — n. 103.406 SERIE B — n. 102.000
» » 100.197 » » 102.573
n. 20 Radio Mignon Telefunken
SERIE A — n. 101.150 SERIE B — n. 103.489
» » 100.467 » » 101.719
» » 104.192 » » 104.347
» » 102.968 » » 104.002
» » 104.902 » » 100.123
» » 101.852 » » 103.553
» » 101.924 » » 101.195
» » 103.569 » » 102.559
» » 100.049 » » 102.894
» » 100.139 » » 102.115
Bevete SIS Farete il Bis

TELEFUNKEN
la marca mondiale
UNA GARANZIA PER LA VOSTRA RADIO

CONCORSO MILIONARI
Tutti i consumatori di VECCHIA ROMAGNA BRANDY sono invitati a partecipare al CONCORSO MILIONARI indetto dalla Distillerie Buton e dotato OGNI SETTIMANA di un primo premio del valore di UN MILIONE e di 25 premi minori.
UN MILIONARIO ALLA SETTIMANA
Prima estrazione il 20 Febbraio
Vecchia Romagna Buton
antico glorioso Brandy

ULTIME NOTIZIE

Adenauer chiede il riarmo ed è contrario alla neutralità

« Dieci o quindici divisioni tedesche non sarebbero una minaccia per Mosca che ne ha trenta nella sua zona »

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 febbraio.

« Nell'imminenza della conferenza a quattro — ha detto questa sera Adenauer in un grande discorso tenuto all'Università di Bonn — il governo federale tedesco tiene a precisare che è favorevole a una forte Europa, pronta a difendersi, nella quale sia compresa la libera Germania. Questa forte Europa, corretta dagli aiuti degli Stati Uniti, impedirà l'evento di una guerra calda tra oriente e occidente. Il governo federale è contrario a ogni e qualsiasi neutralizzazione della repubblica federale.

« Se la conferenza a quattro dovesse concludersi a favore di una neutralizzazione, ciò sarebbe una disgrazia per la Europa e per il popolo tedesco. Il popolo tedesco deve, con tutti i mezzi possibili a sua disposizione, lottare contro una neutralizzazione e un disarmo della Germania. Una tale Germania sarebbe messa alla mercè della Russia sovietica.

« La Russia sovietica non vuole, secondo me provocare una guerra calda perchè essa sa che una guerra con gli Stati del Patto Atlantico, la porterebbe definitivamente alla sconfitta.

« Dieci o quindici divisioni tedesche non possono essere affatto considerate dalla Russia come una minaccia, perchè essa, soltanto nella zona sovietica, dispone di trenta divisioni potentemente armate.

« Il parziale riarmo della repubblica federale non può portare la Russia alla guerra. Nella conferenza a quattro la Russia tenta di impedire l'avvento dell'unione europea, che è impossibile senza la partecipazione della Germania; e per questo la Russia vuole la neutralizzazione del nostro paese ».

Il cancelliere ha poi concluso: « Le decisioni della conferenza dei quattro grandi possono essere accettate dal governo tedesco soltanto se esse concordano con gli interessi del popolo tedesco. Io voglio ricordare, nella mia qualità di capo del governo tedesco, sia agli alleati occidentali sia alla Russia sovietica, che non ci troviamo più nel 1945. Non solo noi vogliamo essere informati di tutte le trattative che si svolgono tra gli alleati e i russi, ma vogliamo poterci direttamente partecipare. Gli Stati Uniti e l'Inghilterra ci hanno in merito date delle garanzie e delle assicurazioni. Sarebbe assai bene che lo facesse presto anche la Francia ».

Il discorso del cancelliere è stato sovente interrotto da fragorosi applausi del pubblico.

Contrariamente a quanto si va diffondendo negli ambienti diplomatici francesi, il governo federale tedesco, e in modo particolare il cancelliere Adenauer, non sono affatto inquieti per la battuta d'arresto al quale sembra debba soggiacere il parziale riarmo tedesco, allo scopo di facilitare l'evento di una conferenza a quattro e un suo eventuale successo.

Negli ambienti della cancelleria si è ancora meno inquieti per il prossimo incontro itinerante di Santa Margherita, atteso da tutti. Si sottolinea invece che si è assolutamente sicuri che l'Italia partecipa al convegno non già per approfondire le tuttora esistenti divergenze franco-tedesche, ma per favorirne il superamento. Gli ambienti ufficiali di Bonn sono perfettamente al corrente dello spirito europeo che anima De Gasperi e il conte Sforza, per cui auspicano che al convegno di Santa Margherita arrida quel successo che i due partecipanti attendono.

Negli ambienti della cancelleria, alla vigilia del convegno di Santa Margarita, si ripete che la repubblica federale sa di essere indispensabile non solo alla realizzazione di una unione europea, ma anche alla difesa europea; e anche la Francia, per essere una delle potenze occupanti il territorio tedesco, è impegnata a difendere la repubblica.

E' noto, d'altra parte, che Adenauer è sempre stato fautore di una intima collaborazione italo-franco-tedesca, considerandola il nucleo indispensabile della nuova Europa e della sua difesa. Ad ogni modo, il problema del riarmo tedesco non è stato sollecitato dalla repubblica federale, anche perchè essa è cosciente dei doveri che incombono, nei suoi confronti, sugli alleati occidentali. D'altra parte, si osserva negli ambienti tedeschi, il problema del riarmo, anche se per ragioni tattiche sembra lo si voglia per poco rimandare, si imporrà da sè.

Il memorandum francese sulla organizzazione dell'esercito europeo, approvato questa sera da Pleven, da Schuman e da Moch, verrà trasmesso anche al governo di Bonn, oltre che a quelli del Patto Atlantico. Alla conferenza di Parigi la delegazione tedesca sarà guidata dal capo della missione tedesca dell'E.C.A., dott. Mangoldt, e vi parteciperà quale esperto militare il generale Speidel.

I. m.

Si corica coi tre bimbi e accende della dinamite

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 10 febbraio.

Lo scoppio di una potente carica di esplosivo ha devastato alle quattro di stamane un appartamento del centro di Stoccolma, dove un operaio di 38 anni, Helge Johansson, ha fatto esplodere una carica di dinamite per togliersi la vita e per uccidere i tre figli che temeva di dover consegnare alla moglie, la quale aveva fatto istanza di divorzio.

Dopo aver dato fuoco alla sua automobile, in un cortile, l'operaio rientrava in casa e si stendeva sul letto insieme ai bambini addormentati, dando fuoco a una lunga miccia che qualche momento più tardi doveva provocare l'esplosione. Però la figlia minore si svegliava e, spaventata dalla lingua di fuoco che si avvicinava al letto, si sottraeva di scatto e prima che il padre potesse trattenerla, correva verso la porta rimanendo miracolosamente illesa.

Lo Johansson ed altri due bambini sono rimasti così tremendamente mutilati che i medici non hanno speranza di salvarli.

e. a.

Raggiunto l'accordo per l'Ilva di Savona

Saranno licenziati solo 200 operai - Un nuovo impianto di carpenteria e di fonderia - 265 lavoratori trasferiti in altri stabilimenti

Roma, 10 febbraio.

Questa sera al Ministero del lavoro, presso il sottosegretario sen. Rubinacci, con la partecipazione dei rappresentanti della FIOM e della FILM, è stato raggiunto l'accordo che conclude la vertenza dell'Ilva di Savona, vertenza che — come è noto — durava da circa quattro mesi.

Nella premessa viene precisato che dalla data di inizio della vertenza 267 lavoratori hanno presentato le dimissioni o hanno accettato il trasferimento e che ai 136 lavoratori anziani verrà corrisposto un trattamento particolare. Pertanto il numero dei licenziamenti viene a ridursi a 697. Di costoro, con l'accordo testè raggiunto, l'azienda manterrà in servizio 220 lavoratori, attuando, ove necessario, per quanto concerne il riassorbimento, una corrispondente durata di orario mediante turni di 40 ore settimanali. La società assumerà inoltre 110 lavoratori negli stabilimenti sociali di Novi, 40 a Marghera, 24 a Cogoleto e 82 presso le aziende che eseguono i lavori di costruzione dei nuovi impianti siderurgici di Cornigliano.

L'accordo prevede che entro l'11 febbraio tutti i lavoratori lasceranno lo stabilimento e la direzione dell'azienda procederà, con le modalità seguite in precedenti circostanze, a una prima operazione di accertamento e di inventario. Col giorno 14 febbraio, alle ore 6, verrà ripreso il lavoro nello stabilimento con tutta la maestranza, ad eccezione dei 136 anziani e dei 127 lavoratori di cui alla premessa.

177 miliardi stanziati per le strade del Sud

Roma, 10 febbraio.

Il piano stradale per il Mezzogiorno è entrato nella fase di esecuzione. Alla realizzazione d'esso ha praticamente dato il « via » il Comitato di Ministri presieduto da Campilli dopo una riunione avvenuta il giorno 7. Studiato da tecnici di prim'ordine ed in particolare dall'on. Camangi, sottosegretario di Stato al LL. PP., prevede una spesa globale di 177 miliardi di lire in un decennio. Quasi i due terzi di questa ingente somma saranno però spesi in un tempo di gran lunga inferiore: 4 anni. Degli indicati 177 miliardi di lire, 50 sono a carico della Cassa del Mezzogiorno, 15 gravano sul bilancio dei Lavori Pubblici, 32 miliardi deriveranno da mutui garantiti dall'indicato ministero e, infine, 40 miliardi di lire saranno messi a disposizione della A.N.A.S.

Archiviata la denuncia dell'on. Viola a Spataro

Roma, 10 febbraio.

Il magistrato ha deciso di archiviare la denuncia per appropriazione indebita presentata contro il Ministro delle Poste on. Giuseppe Spataro dall'on. Viola. Concluse le indagini, il magistrato non ha individuato nessun elemento tra i fatti enunciati nella denuncia per cui si potesse procedere penalmente contro l'on. Spataro ed ha stabilito perciò di archiviare la pratica.

Una squadra di 10 giovani sperduti in montagna?

Domodossola, 10 febbraio.

Nulla è stato possibile ancora accertare circa la notizia che da qualche giorno circola in questa zona e secondo la quale una squadra di 9 o 10 giovani diretti in Svizzera attraverso difficili passi non ha più dato segni di vita. Le voci raccolte segnalano la partenza come avvenuta sabato tre corrente e cioè poche ore prima che avesse inizio l'ultima abbondante nevicata che ha reso impossibile qualsiasi valico e ha interrotto perfino per qualche giorno le comunicazioni.

Il processo della Volante rossa

Escluse il movente politico nell'uccisione del Massazza?

Verona, 10 febbraio.

Nell'udienza di oggi si è avuta l'escussione testimoniale del direttore dello stabilimento dove lavorava il Lo Savio alle dipendenze del capo-ufficio dott. Massazza; dalla deposizione è risultato che il Lo Savio si dichiarò pronto, dopo la morte del Massazza, ad assumerne il posto. Il movente non sarebbe, così, più la politica; ma il miraggio d'una promozione.

Altro teste: un dirigente del M.S.I. milanese, il quale ha riferito che, nel 1947, durante una conferenza nella sede del suo partito, si sparse da un paravento nella sala una mano che gettò una bomba, tra il pubblico. Chi la ricevette in testa fu pronto a rilanciarla dalla finestra sulla strada prima dello scoppio e fu il giovane Sergio Curiel, fratello del capo partigiano trucidato dai fascisti.

Il processo è stato rinviato a martedì.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PROTON
ricostituente jodo-fosfo-ferruginoso
ottimi risultati nella cura dei bambini gracili e anemici

(154)

Pattuglie alleate a Seul

Inchon e l'aeroporto di Kimpo occupati

Si ritiene probabile un contrattacco in forze dei rossi ritiratisi sulle montagne

(Nostro servizio speciale)

Dal fronte di Seul, 10 febbraio.

Giornata grossa oggi per le truppe delle N. U., in Corea. Giornata che ricorda i tempi belli di settembre: in un sol giorno, le truppe alleate hanno occupato il porto di Inchon, l'aeroporto di Kimpo, il sobborgo industriale di Yongdungpo e hanno inviato pattuglie alla capitale.

I rossi hanno fatto scarsa opposizione. Solo in seguito sono apparsi qua e là dei fraschi tiratori e sulle pendici del monte del Sud, a Seul, sono stati avvistati notevoli movimenti comunisti.

Sul fronte centrale un portavoce del nono corpo d'Armata afferma che nella zona a sud-est lungo il fiume Hukchon sono stati avvistati tra cinque e ottomila comunisti che si ritiene siano cinesi.

L'offensiva delle N. U. ha incontrato resistenza sempre più forte nel settore centrale, e osservatori militari non escludono la possibilità che le truppe che avrebbero dovuto difendere Seul siano invece andate con un movimento di arroccamento, sulle montagne del centro, dove la resistenza è più facile. Tutti i collegati al seguito della venticinquesima divisione sul fronte di Seul parlano della manovra allestita che ha portato alla liberazione della periferia della città come di un giocello. Il collega Burby, al comando della terza divisione, segnala però che a nord del fiume Han i comunisti hanno centinaia di automezzi e almeno una divisione corazzata. Nessun comandante di unità campale parla ancora di vittoria malgrado i successi indiscutibili. Parecchie pattuglie sudiste sono entrate a Seul, ma fino ale ventuno e trenta di questo sera alcune non erano tornate indietro.

Carri armati inglesi hanno impegnato a duello postazioni di semoventi nemici interrati a nord del fiume Han. Apparentemente i cinesi si sono ritirati a nord, lasciando però i reparti nordisti locali in retroguardia. In alcuni punti il terreno è stato gravemente minato e l'avanzata delle Forze alleate è stata considerevolmente ostacolata.

Per quanto i centomila cinesi e nordisti che si batterono per due settimane difendendo palmo a palmo la Corea occidentale, siano scomparsi negli ultimi quattro giorni, i comandanti alleati non ritengono che i rossi siano stati battuti quanto occorre ad una ritirata generale. Si ritiene invece assai più probabile un contrattacco in forze che, scendendo dalle montagne, tattica favorita dei cinesi, venga a scardinare lo schieramento offensivo alleato fra il settore occidentale e quello centrale. Una certa inquietudine regna fra i comandi sapendo della presenza di concentramenti nemici a nord dello schieramento. Nella zona di Chipyong un concentramento avversario sta organizzandosi davanti alle linee di un reggimento misto franco-americano.

Il morale delle truppe americane inglesi turche greche e sudiste, alla periferia di Seul, sabato sera è elevatissimo. La capitale è stata circondata e metà, da nordovest a sudest trentotto giorni dopo aveva evacuata nella prima settimana di gennaio. La riconquista di Inchon è stata notevolmente facilitata dai grossi calibri delle unità navali comandate dalla « Missouri » che ha bombardato il porto tutta la notte di venerdì. Stamane all'alba la venticinquesima divisione, la terza, la prima di cavalleria la ventiquattresima, due divisioni sudiste la ventisettesima e ventottesima britanniche, la brigata turca e il battaglione greco hanno iniziato truppe nella zona a Seul. Alle undici Yongdungpo, al di qua del ponte sullo Han, senza sparare un colpo era nelle mani alleate. Intanto i carri armati della venticinquesima sferragliano sulle piste dell'aeroporto di Kimpo. Un carro « centurion » inglese è in testa, e all'antenna radio ha appeso, capovolta la bandiera con la falce e martello che il suo equipaggio ha strappato da una casa, entrando a Yongdungpo, questa mattina.

Robert Bennyoff dall'U.P.

Si attende da Praga una dichiarazione su Clementis

Praga, 10 febbraio.

Si ritiene negli ambienti diplomatici occidentali di Praga che le autorità cecoslovacche stiano considerando la possibilità di redigere una dichiarazione ufficiale sul « caso Clementis ». Infatti oggi, per la prima volta da quando l'ex ministro degli Esteri non è stato più visto al suo ufficio nella Banca di Stato, è stata espressa una opinione in proposito da fonti cecoslovacche.

Il caso è stato « minimizzato » nei circoli semiufficiali in modo tale da far pensare quasi ad un ammissione della fuga di Clementis dal paese o almeno della sua detenzione. Queste fonti, peraltro, si sono rifiutate di prender nota delle domande che sono state poste da più parti sulla sorte dell'ex-ministro. Esse hanno soltanto affermato che il partito comunista cecoslovacco « non si interessa per niente » a Clementis

ernia
MYOPLASTIC KLEBER
Il nuovo apparecchio anatomico, senza molle e pelotte, ideato e fabbricato dall'Istituto Erniario di Lione (Francia) vi sarà presentato e provato dal nostro specialista a:
IVREA, 16 febbraio: Farmacia Talentino, via Palestro
TORINO, 17 febbraio: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto.
Tutti i sofferenti di ernia e gli operati con recidiva possono così rendersi conto senza alcun impegno che solo il nuovo metodo MYOPLASTIC KLEBER rinforza la parete addominale
« COME CON LE MANI »
ed impedisce in ogni caso l'uscita dell'ernia (Garanzia scritta di 2 anni).

IL RISO D'ORO è l'unico riso che mantiene intatti gli elementi essenziali alla vita (vitamine e sali minerali). Elementi che la natura ci dona e che l'uomo stava per distruggere.
Rappresentante per Torino: Ditta GIACINTO RUFFINATTO V.le F.lli Carle, 8 - TORINO - Telefono n. 32-376

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO
Sedete ai vostri cari.
SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mali di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disturbi urinari causati da azione lenta dei reni.
Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.
Le Pillole Foster per i Reni portano beneficio aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti, ovunque raccomandano
le PILLOLE FOSTER

L'ERNIA
scompare rapidamente ottemperando la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario de
l'ortopedico Comm. MANDRILE
che riceve dalle ore 9 alle 12 ai Bivieri ogni lunedì, Albergo dell'Angelo Rancio ogni martedì, Albergo Ligure Fossano ogni mercoledì, Albergo Moderno Mondovì ogni giovedì, Albergo Piemontesi Savigliano ogni venerdì, Albergo Nazionale Saluzzo ogni sabato. Alb. Corona Grossa TORINO via Barbaroux 14, feriali 15-19

Cura Medica senza operazione dell'
ULCERA CASTRO DUODENALE
Dr. Nagar, Torino, v. P. Micca 6, ore 9-12

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 39 - Tel. 779-881
cura senza operazione. Ore 15-18 - 16-18
EMORROIDI - RAGADI

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 3, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

Radio Marconi Philco Vigorelli Radio C.G.E. e WATT Nash Kelvinator Klewana Radio Magnadyne
VENDITA 18 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41

IL PROBLEMA DEL BUCATO
RISOLTO PER SEMPRE E PER TUTTI
senza alcuna fatica,
in pochi minuti e con poche lire,
con la famosa LAVATRICE
Hoover
MILANO
L. 70.000
La biancheria lavata con la HOOVER dura molto di più.
HOOVER ITALIANA S. p. A. - VIA CERVA 39 - MILANO
SPAED
Soc. Piemontese Apparecchi Elettro Domestici
Via Montevecchio, 22
TORINO - Tel. 520-631
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA per il PIEMONTE dei PRODOTTI
Hoover

ULTIME DI CRONACA

L'autentica moglie del Troise confuta le affermazioni del marito

Ogni giorno nuovi sviluppi nella clamorosa vicenda del ragionier Troise. Fama infatti che la ventisettenne Mirka Sogno, tornata nubile, intenda promuovere azione legale nei confronti del Troise. La signorina — la cui posizione di vittima dell'ignobile stratagemma sembra fuori discussione — intenterebbe causa civile all'ex-marito per ottenere il risarcimento dei danni materiali e morali derivatile dal falso matrimonio.

Altra vittima dell'ingarbugliato affare è la signora Alessandra Romeris sposata regolarmente dal Troise nell'agosto del 1939: colpita nell'amor proprio di sposa e di donna dalle accuse del marito ha rotto il silenzio in cui addolorata si era rinchiusa per narrarci come e perchè si unì al Troise. La signora confuta l'affermazione del marito secondo cui il consenso alle nozze gli fu estorto. « Ero io che non volevo sposarlo perchè più giovane di me d'una decina d'anni; accettai soltanto in seguito a minaccia di suicidio » ci ha affermato la signora e dopo questo preambolo ha narrato tutta la sua vita trascorsa con il Troise.

Nei primi tempi la vita matrimoniale procedette bene. Qualche screzio cominciò a sorgere quando essa si accorse che il marito non era in possesso — come aveva asserito — del titolo di ragioniere. Lo indusse a studiare affinchè potesse partecipare ai concorsi interni banditi dall'amministrazione del Banco di Sicilia, ma soltanto nel 1940 il Troise — per l'assistenza materiale e morale della moglie, che era insegnante — si diplomò. In questi anni la signora Romeris continuò a insegnare, a volte dovendo affrontare sacrifici non lievi perchè la scuola non era nella città in cui essa abitava e non sempre l'ambiente in cui viveva (insieme ai suoceri e a cinque nipoti) era dei più sereni. Tuttavia, in sostanza, non si poteva dire che il matrimonio fosse stato un fallimento.

I litigi e gli screzi veramente forti sorsero fra i coniugi quando vennero trasferiti a Torino. Promosso capo-ufficio, perse la testa. Coi portafoglio ben fornito di denaro, frequentatore assiduo delle sale da ballo, non ebbe più il controllo delle sue azioni. « Sono felice; mi prenderò una amante e un'automobile per andare in giro con lei » diceva alla moglie. Soccorso e altri parenti che dalla Sicilia erano venuti a Torino ad abitare nella casa del Troise, la consigliavano a star zitta anche quando il marito la minacciò di farla rinchiudere in manicomio. Troppo a lungo ci dilunghereremmo esponendo tutto quanto ci ha affermato la signora Romeris. Concludiamo riferendo l'epilogo dei suoi rapporti con il marito, ormai divenuti burrascosi. Si rivolse alla polizia ed invitò suocero e cognate ad andarsene da casa sua. Fu così che il marito se ne andò insieme ai suoi parenti il 31 agosto 1949.

Una donna morta all'età di 102 anni

E' spirata venerdì, verso le 22, nell'istituto di riposo per la vecchiaia in corso Stupinigi, Maria Tarditi, che era considerata la donna più vecchia del Piemonte: essa infatti aveva raggiunto l'età di 102 anni. Sino agli ultimi giorni la Tarditi aveva conservato una sorprendente lucidità mentale: trascorreva le giornate a letto, ma leggeva di continuo libri e rivista.

Deceduto lo scultore Reduzzi

A sessant'anni, dopo otto mesi di malattia, è morto lo scultore Ercole Reduzzi, appartenente a quella famiglia di artisti che hanno lasciato tante opere pregevoli.

Il giorno 8 febbraio 1951 ha cessato di battere il cuore generoso del

Comm. Umberto Renzi

Ne dà l'annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Dina Marino, la suocera, sorelle, cognati, i diletti nipoti Gino, Nuccia, Grazia. Al dott. Tiziano Poletti che lo curò, a tutti gli amici che vennero in amarono, alla fedele Maria, al personale tutto della Ditta, che si prodigarono in questo momento, vada il più fervido e devoto ringraziamento. Per desiderio del caro estinto la famiglia non prende il lutto.

Via Lanfranchi, 22.

Il Personale della Ditta U. Renzi prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del loro adorato titolare.

Via Perugia, 4.

Gli amici Lardori e Mamiell prendono viva parte al lutto della famiglia per la morte del comm. UMBERTO RENZI.

E' spirato serenamente dopo lunga sofferenza

Cav. Pietro Carelia

di anni 61

Ne danno il triste annuncio la moglie Edvige Cantoni, i figli Roberto e Amelia col marito, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì 12 c. m. alle ore 9 partendo da via Capua 17. La Messa di trigesima avrà luogo il 5 marzo alle ore 7. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Basso

Ten. Col. degli Alpini nella riserva
Medaglia d'argento

Angosciati ne danno il dolorosc annuncio la moglie Gemma Salvaye ed il figlio prof. Enrico, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Regina Margherita 73.

Cristianamente è oggi spirato lo scultore

Ercole Reduzzi

La moglie Dionilla Parruzzo di S. Cristina, i figli Mariangela e Guido, la sorella, il genero Vittorio Franchetti, i parenti e tutti coloro che lo conobbero, lo piangono. I funerali avranno luogo lunedì 12 corr. alle ore 9.

Torino, via Piselli 46.

Non potendo far pervenire a tutti indistintamente amici e conoscenti che hanno voluto onorare di presenza, con scritti e fiori la loro adorata mamma

Virginia Lombardi ved. Capobianco

i figli Cesare e Irene ringraziano per la commovente partecipazione al loro grande dolore. Un ringraziamento particolare al dott. Domenico Angiolelo per la confortevole assistenza, all'amico carissimo Franco Camilla, alla signorine Dina Biscglia, Agnese Panera, Emilia de Giacomi, alla famiglia Graziato, alla signora Evelina Mainardi, alla direzione e bimbi della casa Benefica. La Messa di Trigesima avrà luogo il giorno 6 marzo c. a. alle ore 9 nella Cappella del Cimitero Generale.

11-2-47 11-2-51

CHARIS UFF.

Dott. Prof. Andrea Occelli

Nel doloroso anniversario la vedova e la figlia lo ricordano alle preghiere di quanti ne apprezzarono la nobiltà d'animo e la esemplare attività.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Rosetta Piccone ved. Rosso

Affranti ne danno il doloroso annuncio il figlio Aldo con la moglie Giuliana Lama, le nipotine Rosella, Annalisa e Susanna, che tanto adorava, la signora Teresa Lama, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma verrà trasportata a Savona, dove avranno luogo i funerali alle ore 10 di lunedì 12 corr. nel Duomo.

Il Personale della Ditta Lares Tessuti si associa al dolore della famiglia per la perdita della mamma del titolare.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Molinengo

Prop. Albergo Cigna

Addolorati lo annunciano: i nipoti Pierino e Simona col figlio Giuseppino, Piero ed il piccolo Severino da lui tanto amato; i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Silvio Bidallo che amorevolmente lo curò. I funerali avranno luogo lunedì 12 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto corso Peschiera, 167. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Papà Alfredo Massaro, mamma Caterina Cassetti, padrino Giuseppe Terrano, madrina Ermelinda Cassetti, nonni, zii e cugini tutti danno il triste annuncio della loro morte quasi improvvisa dell'angioletto

Graziella Massaro

di mesi 8

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18.30 partendo da via Monginevro 114, Torino.

Moglie figlia e parenti annunciano la morte di

Giuseppe Lurgo

di anni 60

I funerali seguiranno lunedì 12 alle ore 15.30 a Cavallermaggiore. Torino, 10 febbraio 1951.
Via Donati 14.

Improvvisamente è tornato tra gli Angioli

Giorgio

lasciando nel pianto i suoi genitori avv. Giovanni Grasso e Maria Rosalia, i fratelli e le sorelle.
Torino, corso Vinzaglio 16.
9 febbraio 1951.

La famiglia Salvestrini e Ponte commosse per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro Scomparso

PROF. ARCH.

Giovanni Salvestrini

esprimono a tutti la loro riconoscenza. In particolare rivolgono un vivo ringraziamento al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi, al Direttore della Scuola Tecnica Ind. G. Plana, alla Scuola di Disegno per ingegneria dalla Facoltà di Scienze dell'Università, alla F.O.F.I. (Roma), al l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Torino.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Luigino Paulon

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e lo ebbero caro. La Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 12 c. m. alla ore 7.30 nella chiesa di S. Alfonso (Camp.).

Stamane cristianamente come visse si è spento serenamente il

Gr. Uff. Bartolomeo Ferro

Costernati ne danno il doloroso annuncio le sorelle: Emilia Ferro ved. Cobianchi, Margherita Ferro ved. Scioscioloja, la nipote Maria Giuseppa Mercadè che le assistette con affetto filiale, la cognata Carmen Matz ved. Ferro, i nipoti Scioscioloja, Matz e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Russoleno lunedì 12 corr. alle ore 15.

Russoleno, 10 febbraio 1951.

I nipoti: Boggio, Becuzzo, Feliziano, Bertorello, Piacenza partecipano la morte dell'amato zio

BARTOLOMEO FERRO.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Eusebio Cilli

Pensionato A.T.M.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ercolina Ferraris, i figli: Caterina col marito Giuseppe Arnizzano col figli Adelina e Sergio Natale con la moglie Anna Barbero e figlia Ester e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 corr. ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette. Non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri, dopo lunga e dolorosa malattia è mancato cristianamente

Carlo Nazioni

Desolati ne danno partecipazione i parenti e gli amici. I funerali avranno luogo lunedì 12 corr. alle ore 9 partendo da via Maranco 6, quindi la cara salma verrà trasportata a Mondovì per essere tumulata nella tomba di famiglia.

A funerali avvenuti, la famiglia Negro e Serafino del compianto

Michele Negra

Dentista

commossa per la grande e sincera prova di stima e di affetto tributata al loro caro Estinto, porgono alla famiglia Massa, parenti, amici tutti, a tutto Borgo San Salvario, Professori, allievi del Liceo V. Alfieri, dirigenti e sportivi della R.N.T., atleti della F.I.N. il più sincero ringraziamento.

Torino, via Baretti 25.

11-2-50 11-2-51

PAPA'

da un anno ci lasciasti in un dolore inconsolabile. Lunedì 12 corr. mese alle ore 9 nella Parrocchia di Borgo S. Dalmazzo verrà celebrata la santa Messa alla cara memoria di

Giulio Piovano

La famiglia lo ricorda a quanti lo amarono e ringrazia chi vorrà unirsi nella preghiera.

Zii, parenti ed amici, nell'anniversario dell'immatura perdita di

Ezio Pasotto

lo ricordano a quanti lo ebbero caro. Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani ore 10 nella Chiesa S. Barbara (via Arcivescovado).

Nel secondo anniversario della morte del compianto

Evasio Porrone

la famiglia, con immutato dolore, ne rinnova la cara memoria.

Torino 11 febbraio 1951.

Nel ricordo dei suoi cari vivo da un anno

Ottavio Pepa

Il figlio lo ricorda a parenti ed amici.

Villadossola, 11 febbraio 1951.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è serenamente spirato munito dei Conforti religiosi il giovane

Giuseppe Mosca di Battista

d'anni 16

lasciando in un dolore che non ha conforto la Mamma, il Papà, nonni Mosca, nonni Giorgis, zii, zie, cugini, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo in San Genuario il 12 corr. mezza alle ore 9. La cara Salma proseguirà per Chivasso dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve da partecipazione e di ringraziamento.

S. Genuario Crescentino, 10 febbraio 1951.

Munita dei Conforti religiosi, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Felicita Pilone ved. Vaudetto

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla casa dell'Estinta a Castiglione Torinese.

Il 9 febbraio 1951 spirava cristianamente il

CONTE

Piero Civalieri Invizisti di Masio

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Sibilla von Arnim, il fratello, la sorella, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Mercoledì 14 febbraio ricorre il primo semestre della dolorosa scomparsa di

Francesca Nicola nata Martina

Con immutato affetto il marito Mario la ricorda a parenti e amici. La S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa parrocchiale in Regina Margherita alle ore 8.

Nel secondo anniversario dell'immatura morte del compianto

Riccardo Lamberto

la moglie Letizia Rossetti, con immutato dolore, lo ricorda a tutti i buoni che lo ebbero caro. Martedì 13 febbraio ore 9 verrà celebrata la Messa di suffragio nella Parrocchia Borriana. Ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Titolari, Collaboratori e Maestranze della Ditta A. Nigri & C. Ferroceria, si uniscono alla famiglia nel dolore per la perdita di

Francesco Parrini

agente per l'Alta Italia

Aldo Rogginni

Ratta fu la sua vita. Ingiusta la condanna terrena che ferendo il sorridente cammino della sua giovinezza solo conforto al nostro dolore il Suo ricordo che non ha limite di tempo nè di intensità. L'affetto Mamma e fratelli.

Nel sesto doloroso anniversario della scomparsa di

Benvenuto Bertotto

con accorato rimpianto la moglie e i familiari ne rinnovano la cara memoria.

Busca, 11 febbraio 1951.

Nel secondo anniversario della morte dell'

Ing. Catillo Granatelli

la moglie e la figlia lo ricordano affettuosamente agli amici. La Messa in suffragio sarà letta alle 11 nella parrocchia di S. Alfonso.

Alito profumato?
Denti candidi?
Gengive sane?
usate la pasta dentifricia
BENEDICT
BENEDICT è il dentifricio della persona elegante
BENEDICT è indicato per i bambini
BENEDICT è indispensabile a tutti coloro che hanno qualche dente guasto o otturato o sostituito (capsule, ponti, ecc. ecc.)

PUBBLICITA' ECONOMICA

MINIMO 10 parole per qualunque Tasso 1% inserz. urgenti o in doppio fisso: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso cap., una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 80 p. p.

ACCESSORI NUOVI argani, betoniere, bilanciatrici, elevatori, rivolgenti alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 683 842 (rateali anche rateali).

ACQUISTIAMO spianatrice multicilindrico nuova usata lamiere fino a 5 mm. Alberador, Albisola Superiore. 2518

ACQUISTO recuperi metallici qualsiasi partita, Raviasa, corso Brunone 45.

ALLUMINIO. Fusioni terza, conchiglia, esegue attrezzata Tenderia. FAT, Stabilimenti 101. Telefono 985-807.

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie curvate cromati, mobili ufficio, tavolini. Sacchetto, Bellezia 8.

BASCULE automatiche cromati. Assortimento bilance epistematiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, S. Chiara 5.

BELLONERIA, vende bilanciari, macchine dadi forni e varie. Scrivere casella 3150 SPI, Torino.

BREVETTO macchina lagliare dischi ferro vende. Scrivere casella 3138, SPI, Torino. 42626

CAMBIO altrivib vendonsi ruppie trebbiatrici cereali moderna attrezzatissime. Telefonare 820-878. 21244

CAPRIATE ferro lunghezza estensibile metri 14, altezza centro m. 1.50, vende Frattelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. SACEI, via Giolitti 16, telefoni 67-492, 48-695. 3024

CERCASI forno ad aria occasione capacità 1-2 tonnellate. Scrivere casella 1145, SPI, Torino. 21059

COMPERO locale d'occasione parabile compopeggio. Scrivere: Bua, corso Regina 121. 50649

COMPRO radiatori caldaia, sanguigno impianti termici, riparazioni. Capra, via San Secondo 55, telefono 58-178.

DISCONGO macchinario per lavorazione foglini compensati. Giovanni Giuseppe Cavallo, Strada Genova 34, Moncalieri.

FALEGNAMERIA, vendesi macchinario modernissimo occasionale sociali intermediari. Scrivere casella 3230 SPI, Torino.

GUILLIET macchine per legno, rappresentante esclusivo Mario Bellardo, via Cardinale Maurizio 36.

INDOLLATRICI etichettatrici Fael, via Conseglio 6, Milano, telefono 285-784.

LEONARDI occasione uno Trionfo pennelli tavolone. Telefonare 21-279.

LAMIERE ondulate, piane, zincate, nere 8/10 vende Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084.

LAMIERE lucida nere zincate, ritagli, tagli su misura, Bisleri, Bellano 3, telefono 772-891. 15403

LAMIERINO 15/80 decimi formati vari crudi produciamo consegnando prontamente. Albesider, Albisola. 3512

LAVERANTI legno terrazzo industriale pulitrici, arrotondatrice tagnatrice, intia le macchine lavorazione legno. S.R.T., Giaccna 2, Torino. 20437

LIMATRICI Gerosoli ultimi modelli 600, 600, 750, 850, vende ratealmente Mosini, via Nizza 183. 492

MOLINO « Niagara » causa morte vende causa cessazione. Binello, Motteo. Caramagna. 42072

MOTORE britnee HP 90-120, Volta 720-50 come nuovo; altro HP 50 vendonsi occasione. Albesider, Albisola. 3515

MOTORI trasformatore alternatori raddrizzatori gruppi convertitori, vendonsi. Liguaria, telefono 691-930.

OFFICINA lingano radiale 175 lorni frese universale limatrice 600 alesatrice varie macchine nuove affittasi vendesi macchinario. Scrivere casella 1199 SPI, Torino. 21162

PERFORAZIONE lavorazione lamiere per qualsiasi uso. Tubi e filari per pozzi brivellati. Ditta Grosso, Marcellino Boda 15, Ricevegli. 18406

SERBATOI cilindri 8000 litri semimuovi vendonsi. Frattelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 551

TUBI rettifiche senza mozzi diametro 30, rettifichesgentivernali, trapani colonna banco, blancieri, mola smeriglio, cesoie, vende ratealmente Momal, via Nizza 183.

TORNI, limatrici, rettifiche, trapani, frenatrici, altre macchine lavorazione ferro intercalate: OCMU, corso Como 4, Milano. 21643

TRASFORMATORI consegna pronta installazioni provinciale. Ing. Paulina Aglietta, Telefono 21-004.

TUBI da 3/4 a 4 pollici e cari, nuovi, usati, vende Frattelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 551

VAGONCINI nuovi n. 30, scartamento 60, mc. 0,75 vendonsi a permutanasi con trasdino per cemento armato. Scrivere casella 1205, SPI, Torino. 21218

VENDO macchina a chiudere nuova elettriche moderne fabbricazione ossi gelati. Scrivere casella 3137, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ARREDAMENTI mobili vistate grandissima esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia contrattuali. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

FALEGNAMERIA artigiana mobili liquida valutazione assortimento camere letto, pranzi lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi trasmissioni, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 36 B, Principe Amedeo 36 C. 11131

GAS. Riparazioni fornelli, cucine, stufe. Via Cumiana 53, telefono 21-450.

INGRANAGGI cilindrici, dentatura, mortasatura, lavatura. Via Cumiana 53, telefono 21-450. 42129

MOBILI artigiani nuovi Vittorio 38 Vasto assortimento matrimoniali, camere, tinelli, cucine. Facilitazioni.

RIPARAZIONI radio garantite. Cambiamo apparecchi nuovi con ultimi modelli. Centro Radio 181, Roma centile.

ALIMENTARIO primario centralissimo, alloggio, cedesi 2.000.000. Facilitazioni pagamento. Capriolo, Misericordia 1.

ALIMENTARIO, bellissimo vini, angolare, sul vetrine, lutta attraversare, avviatissimo, alloggio compreso, cedesi causa di nascue 1.500.000. Balma, Sacchi 36.

ARTICOLI elettrici, radio, affini, grande vetrina, retro laboratorio, cedesi ritiro commercio, occasione 1.500.000. Balma, Sacchi 34. 2559

AVVIATA officina meccanica cerca finanziamento 1.000.000, massimo interesse, garanzie. Scrivere casella 3141, SPI, Torino. 42615

AVVIATA latteria forte vendita, alloggio cedo 1.750.000. UCREC, San Massimo 33. 2561

AVVIATISSIMA drogheria forte rimessa. In Comodo alloggio soprastante cedesi. Valli, Garibaldi 25. 2366

AVVIATISSIMA esportazione vini, altre specialità, 50.000 giornaliere, 17 anni stesso proprietario, grande cantina, magazzini, alloggio, ottima posizione, cedesi occasione causa infermità 3.000.000. Ottimo affare, incasso garantito. Balma, Sacchi 34.

AVVIATISSIMO negozio calzature cedesi. Rivolgersi Dott. Ferri, Santa Teresa 20 C. Telefono 43-220.

AVVIATISSIMO posizione punta franca unico in Torino alloggio cedo 1.800.000 UCREC, San Massimo 33.

AVVIATO moderno negozio pellicterie cerca socio apportunità capitale. Telefonare 820-878. 21244

AZIENDA semi-edile cerca investimenti per maggior sviluppo; darei impiego e forei combinazione con persona. Scrivere casella 1174 SPI, Torino.

BERRATON cisvolari 8000 litri semimuovi vendonsi. Frattelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 551

BORINI rettifiche senza mozzi diametro 30, rettifichesgentivernali, trapani colonna banco, blancieri, mola smeriglio, cesoie, vende ratealmente Momal, via Nizza 183.

TORNI, limatrici, rettifiche, trapani, frenatrici, altre macchine lavorazione ferro intercalate: OCMU, corso Como 4, Milano. 21643

TRASFORMATORI consegna pronta installazioni provinciale. Ing. Paulina Aglietta, Telefono 21-004.

TUBI da 3/4 a 4 pollici e cari, nuovi, usati, vende Frattelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 551

VAGONCINI nuovi n. 30, scartamento 60, mc. 0,75 vendonsi a permutanasi con trasdino per cemento armato. Scrivere casella 1205, SPI, Torino. 21218

VENDO macchina a chiudere nuova elettriche moderne fabbricazione ossi gelati. Scrivere casella 3137, SPI, Torino.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ADDIAMO disponibili speciali di ogni genere; per eventuali rilievi consultazioni, Agenzia Sacco, Cavour 7, telefono 44-728.

ADDIAMO persone commercialisti contratti preferse. Vergnano, Principe Amedeo 38 2466

ADDIAMO tabaccheria vinicola grande alloggio 2.000.000 Vergnano, Principe Amedeo 38. 2466

ADDIAMO commerciabile angolare alloggio 1.450.000 Urgs: Vergnano, Principe Amedeo 38. 2531

ADDIAMO in cessione diversi pacifici alimentari macchinario alloggio 2 milioni 500.000. Galliari 10 bis. Tel. 42-187

ADDIAMO sgdere: Rivendita pane, salumerie, mercerie, drogherie, pastifici, vari affari. UBAT, Giolitti 16.

ADDIGLIAMENTO centrale avviatissimo piccolo elegante negozio affitto milionario ordini con merce. Telefonare 63472 ore pasti

ADDIOGRAMI 4 milioni industria redditizia interesse serio garanzie compartecipazione utili. Scrivere casella 3016 SPI, Torino. 42547

ADDIOGNADORI informazioni commerciali, mobili, finanziarie: Specialità sono Istituto Carnelli, Cavour 5.

ADDIOGNADORI cedere, rilevare negozi, qualunque genere, vetture, rivolgersi UBAT, Giolitti 16.

AD officina attrezzata o finanziatore per costruzione nuova macchina agricola pregiliwo brevetto provata ottimo rendimento offre sicuro guadagno. Gentiluomini serieta scrivere casella 3083 SPI, Torino.

AFFARONE cedesi drogheria eccezionalmente ben alleggio. Bonzone, Principe Amedeo 32 20670

AFFARONE cedesi avviatissima saponificio ridente cittadina Riviera Ponente. Rivolgersi Agenzia Sacco, corso Regina 22 M. Lodo. 42467

AFFARONE avviato negozio tintoria, alloggio cedo UBAT, via Giolitti 16

AFFITTASI in periferia Torino officina adatta anche ciclo con distributori vendesi anche in parte tenzina. Telefonare 358-137.

AGENZIA U.C.K.E.C., San Massimo 45, vende ditta negozi ogni genere agevolazioni Torino provincia. 2069

AGENZIE Sacco, Cavour 7, vende cedesi, bottiglieria centrale avviatissimo, annesso alloggio, piazza centrale. 4.000.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7 cede alimentare alimentazione; frigo scrivere grande alloggio 2.500.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7 cede alimentare corso commercialissimo 1.400.000; eventuale acquisto muri 2.700.000 compresa merce.

AGENZIA SAP, Bertholler 27, cede, rileva negozi qualsiasi genere, massima discrezione, società. 2067

AGNELLERIA con frigo, alloggio, urge cedere. Mili pretese, fortuna sicura. Telefono 290 700. 42454

ALBERGO ristorante 30 camere molti servizi virdmare Torino, cedesi. Nelli, Garibaldi 26.

ALFIERI 20 LEBAT cede alimentarie forte lavoro, alloggio, trascurabile prezzo. 1762

ALFIERI 20 LEBAT telefono 46-451 compra vendita pasticcerie, drogherie, commestibili, latterie, esercizi ogni genere, consulenza, perizie.

ALFIERI 20 LEBAT cede negozio ferramenta ottima posizione commerciale 2.000.000. 1763

ALFIERI 20 LEBAT cede macelleria con frigorifero, ottimo lavoro pedicolato.

ALIMENTARI, drogherie, esportazione vini cedesi possibili, redditizi. Sergo, Mazzini 1. 2485

ALIMENTARIO causa frutta vendesi alloggio redesi gerenza. UBAT, Giolitti 16

ALIMENTARIO primario centralissimo, alloggio, cedesi 2.000.000. Facilitazioni pagamento. Capriolo, Misericordia 1.

ALIMENTARIO, bellissimo vini, angolare, sul vetrine, lutta attraversare, avviatissimo, alloggio compreso, cedesi causa di nascue 1.500.000. Balma, Sacchi 36.

ARTICOLI elettrici, radio, affini, grande vetrina, retro laboratorio, cedesi ritiro commercio, occasione 1.500.000. Balma, Sacchi 34. 2559

AVVIATA officina meccanica cerca finanziamento 1.000.000, massimo interesse, garanzie. Scrivere casella 3141, SPI, Torino. 42615

AVVIATA latteria forte vendita, alloggio cedo 1.750.000. UCREC, San Massimo 33. 2561

AVVIATISSIMA drogheria forte rimessa. In Comodo alloggio soprastante cedesi. Valli, Garibaldi 25. 2366

AVVIATISSIMA esportazione vini, altre specialità, 50.000 giornaliere, 17 anni stesso proprietario, grande cantina, magazzini, alloggio, ottima posizione, cedesi occasione causa infermità 3.000.000. Ottimo affare, incasso garantito. Balma, Sacchi 34.

AVVIATISSIMO negozio calzature cedesi. Rivolgersi Dott. Ferri, Santa Teresa 20 C. Telefono 43-220.

AVVIATISSIMO posizione punta franca unico in Torino alloggio cedo 1.800.000 UCREC, San Massimo 33.

AVVIATO moderno negozio pellicterie cerca socio apportunità capitale. Telefonare 820-878. 21244

AZIENDA semi-edile cerca investimenti per maggior sviluppo; darei impiego e forei combinazione con persona. Scrivere casella 1174 SPI, Torino.

BERRATON cisvolari 8000 litri semimuovi vendonsi. Frattelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 551

BORINI rettifiche senza mozzi diametro 30, rettifichesgentivernali, trapani colonna banco, blancieri, mola smeriglio, cesoie, vende ratealmente Momal, via Nizza 183.

TORNI, limatrici, rettifiche, trapani, frenatrici, altre macchine lavorazione ferro intercalate: OCMU, corso Como 4, Milano. 21643

TRASFORMATORI consegna pronta installazioni provinciale. Ing. Paulina Aglietta, Telefono 21-004.

TUBI da 3/4 a 4 pollici e cari, nuovi, usati, vende Frattelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 551

VAGONCINI nuovi n. 30, scartamento 60, mc. 0,75 vendonsi a permutanasi con trasdino per cemento armato. Scrivere casella 1205, SPI, Torino. 21218

VENDO macchina a chiudere nuova elettriche moderne fabbricazione ossi gelati. Scrivere casella 3137, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABITABILE subito vendesi villetta terreno villa sette vani più servizi non giacenti; tutte comodità soleggiata ogni stagione. Scrivere casella 3030, SPI, Torino. 2297

AVVIATA officina meccanica cerca finanziamento 1.000.000, massimo interesse, garanzie. Scrivere casella 3141, SPI, Torino. 42615

AVVIATA latteria forte vendita, alloggio cedo 1.750.000. UCREC, San Massimo 33. 2561

AVVIATISSIMA drogheria forte rimessa. In Comodo alloggio soprastante cedesi. Valli, Garibaldi 25. 2366

AVVIATISSIMA esportazione vini, altre specialità, 50.000 giornaliere, 17 anni stesso proprietario, grande cantina, magazzini, alloggio, ottima posizione, cedesi occasione causa infermità 3.000.000. Ottimo affare, incasso garantito. Balma, Sacchi 34.

AVVIATISSIMO negozio calzature cedesi. Rivolgersi Dott. Ferri, Santa Teresa 20 C. Telefono 43-220.

AVVIATISSIMO posizione punta franca unico in Torino alloggio cedo 1.800.000 UCREC, San Massimo 33.

AVVIATO moderno negozio pellicterie cerca socio apportunità capitale. Telefonare 820-878. 21244

AZIENDA semi-edile cerca investimenti per maggior sviluppo; darei impiego e forei combinazione con persona. Scrivere casella 1174 SPI, Torino.

BERRATON cisvolari 8000 litri semimuovi vendonsi. Frattelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 551

BORINI rettifiche senza mozzi diametro 30, rettifichesgentivernali, trapani colonna banco, blancieri, mola smeriglio, cesoie, vende ratealmente Momal, via Nizza 183.

TORNI, limatrici, rettifiche, trapani, frenatrici, altre macchine lavorazione ferro intercalate: OCMU, corso Como 4, Milano. 21643

TRASFORMATORI consegna pronta installazioni provinciale. Ing. Paulina Aglietta, Telefono 21-004.

TUBI da 3/4 a 4 pollici e cari, nuovi, usati, vende Frattelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 551

VAGONCINI nuovi n. 30, scartamento 60, mc. 0,75 vendonsi a permutanasi con trasdino per cemento armato. Scrivere casella 1205, SPI, Torino. 21218

VENDO macchina a chiudere nuova elettriche moderne fabbricazione ossi gelati. Scrivere casella 3137, SPI, Torino.

PRIVATO, impiego capitale cerca casa assai posizionata terreno, bagni, piccolo, grande, fino 80.000.000. Scrivere casella 3016, SPI, Torino.

PRIVATO Trova 2 camere cucina ammobiliate centro perpetuo eventuali mente gruppo; pensione splendida cucina. Vendo cambio alloggetto Torino Telefonare 24-827.

TERRENO altre 1000 mq. parte cintato con telaio, vendesi 1.500.000. Xetti, Garibaldi 26. 2300

TERRENO mq 450 presso corso Spezia vendesi Archiardi, Settembre 58.

UVAR. Palestro 10, vende sorbe primi monte alloggi 3-3 camere servizi. Via Giulio di Borgo 25. 2515

UVAR vende alloggetti occupati 200.000 per camera, casa moderna terrazzatissima Via Chiomonte 3 bis (San Paolo).

UVAR vende 4 grandi garages e locale unico luminoso adatto laboratorio ingrosso pedonale. Telefonare 72-816.

11 CAM MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina centralissima. Telefonare 44-866.

AFFITTASI piede a terra centralissimo. Scrivere casella 3163, SPI, Torino.

AFFITTASI camera indipendente, telefono, uso commerciale, centralissima. Telefonare 41-212. 2190

AFFITTASI bellissima ammobiliata centrale 2 letti bagno, telefono, riscaldamento. Telef. 55-660. 2384

AFFITTO ammobiliato matrimoniale altra stagnolo, modernissimo. Rivolgersi portineria, Cavour 9. 42674

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILI modellatori macchinari in legno cercansi Scrivere casella 3294, SPI, Torino. 42195

A domicilio assegnasi occupazione facili a non di cucito a mano. Scrivere Cavalli Rico Catolica (Forlì). 20408

AGGIUSTATORE tornitore, pratico attrezzature piccoli lavori, tranquilli, fresatore, cercasi. Scrivere casella 3181 SPI, Torino. 21132

APPRENDISTI, lavoratori in breve tempo diverse saldatori elettrico, cesinero, alluminio; frequentando corsi autorizzati. Scuola « ERSO », Brandizzo 8, Torino. (Barriera Milano).

CERCASI abile sindacato regolami, buoni, lavoro domiciliare. Scrivere casella 3041 SPI, Torino. 42432

OFFICINE attrezzate libero marzo 200 mq. piano subito in nuovo principale, ascensore. Scrivere casella 1166, SPI, Torino. 42674

13 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

BOGLIASCO « Casablanca » pensione ricercate panoramiche mare. Aperta tutto Pasqua. Telefono 37-992. 17106

VARAZZE, Pensione ideale, sul mare, aperta tutto anno. Prezzi modici.

10 LEZ THAU PRESTAZ L. 60 p. p.

BALBUZIENTI difetti voce parola impartisce lezioni individuali metodi Parigi. Certificato Frattaria: Sorbonne Podagia, Regina Margherita 301, telef. 70-362.

INGLESE insegna lezioni lunga esperienza Inglilterra; traduzioni perizie. Telefonare 72-816.

11 CAM MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina centralissima. Telefonare 44-866.

AFFITTASI piede a terra centralissimo. Scrivere casella 3163, SPI, Torino.

AFFITTASI camera indipendente, telefono, uso commerciale, centralissima. Telefonare 41-212. 2190

AFFITTASI bellissima ammobiliata centrale 2 letti bagno, telefono, riscaldamento. Telef. 55-660. 2384

AFFITTO ammobiliato matrimoniale altra stagnolo, modernissimo. Rivolgersi portineria, Cavour 9. 42674

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILI modellatori macchinari in legno cercansi Scrivere casella 3294, SPI, Torino. 42195

A domicilio assegnasi occupazione facili a non di cucito a mano. Scrivere Cavalli Rico Catolica (Forlì). 20408

AGGIUSTATORE tornitore, pratico attrezzature piccoli lavori, fresatore, cercasi. Scrivere casella 3181 SPI, Torino. 21132

APPRENDISTI, lavoratori in breve tempo diverse saldatori elettrico, cesinero, alluminio; frequentando corsi autorizzati. Scuola « ERSO », Brandizzo 8, Torino. (Barriera Milano).

CERCASI abile sindacato regolami, buoni, lavoro domiciliare. Scrivere casella 3041 SPI, Torino. 42432

IMPORTANTE magliaio Piemonte, disponendo alloggio, assumerebbe provetta maestra magliaria esterna. Indirizzo ufficio, pasti occupati. Scrivere casella 3048, SPI, Torino. 42408

INDUSTRIA azienda giovane impiegata compercenza francese non primo impiego. Scrivere casella 3022 SPI, Torino.

INFERMIERE commerciali cercasi abile informatore, requisiti, referenze. Scrivere casella 3143, SPI, Torino.

ISPETTORI produttori via provinciale Cuneo, Reclame Italia offre impiegato. Riservatezza. Scrivere casella 3125 SPI, Torino. 42628

LAUREATO giovane non primo impiego cultore scienze sociali legislazione lavoro cerca importante ente. Inviare curriculum vitae e referenze irreprensibili

LAUREATO dinizio gli direttore commerciale vasta esperienza vasta capacità incrementare vendite offrasi importante Azienda. Scrivere casella 1197 SPI, Torino. 21161

PERITO chimico industriale, specializzato saponiere occuperebbesi in Torino o dintorni. Scrivere casella 3160, SPI, Torino.

PICCOLE officine offresi consulenza ingegnere tedesco dirigente importante stabilimento esperto lavorazioni materie plastiche Scrivere casella 3153, SPI, Torino. 21047

QUINDICENNE licenza commerciale primo impiego offresi. Telefonare 34-417.

RAGIONIERE giovane pratica decennale libera subito impiegherebbesi adeguata mente, massime referenze. Scrivere casella 3027, SPI, Torino. 42358

RAGIONIERE preparatore offresi apprendista macchina calcolatrice. Scrivere casella 3153, SPI, Torino. 42577

SIGNORA presenza indispensabile referenze cerca lavoro Corso Regina Margherita 5.

RAPPRESENTANTI depositari intraduttissimi bar, pasticcerie, alimentari cerca Distilleria Rabotti, Gorizia.

SOCIETA' inbriticanti cerca vasta clientela zerca agente vendibile con automezzo gestire zone per zona Torino altra Provincia. Buon trattamento economico. Esigesi presenza, capacità. Ottime referenze. Dettagliare. Casella 3146, SPI, Torino. 42664

TENDOPIFICIO per uscl Procacci Polosello, Mongodi, cerca rappresentanti.

15 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ABBIGNONADORI segretissime informazioni permatrimoniali, accertamenti privati: Specializzato Istituto Carnelli, Cavour 5. 18343

AVVOCATO 27enne, intelligente colto presenza sposerebbe 18-22enne seria veramente bella civiltà vera famiglia. Scrivere casella 3068 SPI, Torino.

BELLA volta 23enne sposerebbe impiegato. Scrivere casella 146 U, Ripro, Torino.

BENESTANTE colto sano sposerebbe massimo 30enne pari condizioni. Scrivere dettagliando casella 3035, SPI Torino

CINQUANTENNE colto, piacente, alloggio sposerebbe distinta, ottima posizione. Scrivere casella 3233, SPI, Torino.

DESIDERESI conoscere signore 45-55enne distinto, pratico, per reciproca serena affettuosa compagnia, scopo matrimoniale. Scrivere casella 3091, SPI, Torino.

DESIDEROSA compagnia ottenere agenzia alloggio sposerebbe, serietà. Scrivere casella 3183, SPI, Torino.

DIPLOMATA piacente, reddito professionale appartamento, eredità, sposerebbe massimo cinquantenne: militare, giovane, onesti intendimenti, posizione. Scrivere casella 3058, SPI, Torino. 42408

DIPLOMATO, 30enne laureando, proprietà, posizione, sposerebbesi, adeguatamente. Scriv. casella 1147, SPI, Torino

DISTINTO sentimenti elevati, ricerca cristiano matrimonio, posizione adatta, sposerebbe signorina Milano 25-45enne anche provinciale diploma collaboratore, stabilirsi ovunque. Serietà, riservatezza, inanonimi. Scrivere casella 1125, SPI, Torino. 21818

PERDOVERE libraio, apparecchio superiale presso. Scrivere casella 1263, SPI, Torino. 21190

PIOLANO unico 26enne ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio con signorina figlia unica possibilmente adeguate, venti rendiconi. Scrivere casella 3234 SPI, Torino. 42662

SIGNORA intelligente signora benestante aiuto relazionerebbe distinto signore sano, buono, colto, posizione sicura, scopo matrimoniale, inanonimi. Scrivere casella 1127, SPI, Torino.

SOLITARIA Monne bella presenza nubile, lavoratrice apprezzerebbe distinto intelligente affettuoso. Scrivere casella 3184 SPI, Torino. 21014

TRENTACINQUENNE nubile fare per matrimonio offresi. Scrivere casella 3113, SPI, Torino 42507

VENTENNE bella presenza moralità, volontà serena offresi commessa-cassiera buona pratica, libera subito, scrivere casella 1198 SPI, Torino.

100.000 offre giovane nubilato, provvisti impiego, fabbrico, magazzino, ecc. per reciproca convenienza. Scrivere casella 3011 SPI, Torino. 42384

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ABBIGNONADORI segretissime informazioni permatrimoniali, accertamenti privati: Specializzato Istituto Carnelli, Cavour 5. 18343

AVVOCATO 27enne, intelligente colto presenza sposerebbe 18-22enne seria veramente bella civiltà vera famiglia. Scrivere casella 3068 SPI, Torino.

BELLA volta 23enne sposerebbe impiegato. Scrivere casella 146 U, Ripro, Torino.

BENESTANTE colto sano sposerebbe massimo 30enne pari condizioni. Scrivere dettagliando casella 3035, SPI Torino

CINQUANTENNE colto, piacente, alloggio sposerebbe distinta, ottima posizione. Scrivere casella 3233, SPI, Torino.

DESIDERESI conoscere signore 45-55enne distinto, pratico, per reciproca serena affettuosa compagnia, scopo matrimoniale. Scrivere casella 3091, SPI, Torino.

DESIDEROSA compagnia ottenere agenzia alloggio sposerebbe, serietà. Scrivere casella 3183, SPI, Torino.

DIPLOMATA piacente, reddito professionale appartamento, eredità, sposerebbe massimo cinquantenne: militare, giovane, onesti intendimenti, posizione. Scrivere casella 3058, SPI, Torino. 42408

DIPLOMATO, 30enne laureando, proprietà, posizione, sposerebbesi, adeguatamente. Scriv. casella 1147, SPI, Torino

DISTINTO sentimenti elevati, ricerca cristiano matrimonio, posizione adatta, sposerebbe signorina Milano 25-45enne anche provinciale diploma collaboratore, stabilirsi ovunque. Serietà, riservatezza, inanonimi. Scrivere casella 1125, SPI, Torino. 21818

PERDOVERE libraio, apparecchio superiale presso. Scrivere casella 1263, SPI, Torino. 21190

PIOLANO unico 26enne ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio con signorina figlia unica possibilmente adeguate, venti rendiconi. Scrivere casella 3234 SPI, Torino. 42662

SOLITARIA Monne bella presenza nubile, lavoratrice apprezzerebbe distinto intelligente affettuoso. Scrivere casella 3184 SPI, Torino. 21014

TRENTACINQUENNE nubile fare per matrimonio offresi. Scrivere casella 3113, SPI, Torino 42507

VENTENNE bella presenza moralità, volontà serena offresi commessa-cassiera buona pratica, libera subito, scrivere casella 1198 SPI, Torino.

100.000 offre giovane nubilato, provvisti impiego, fabbrico, magazzino, ecc. per reciproca convenienza. Scrivere casella 3011 SPI, Torino. 42384

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ABITANDO ottima posizione zona Porta Venezia Milano desidererei tenda pomeriggi incarichi fabbrica propaganda pubblicità ecc. Serietà. Scrivere casella 240 Z, SPI, Milano. 2403

AUTOMEZZO proprio assumerei Campania rappresentanza propaganda Casa farmaceutica ed chimiche provinciose o rimborso spese. ENICI, Napoli 333833, posta, 2316

BRAVETTO cerca piazzisti propagandisti zone libere. Scrivere Palmentino, Garbosa (Pavia). 2404

CERCASI rappresentante per Piemonte veramente introdotto presso grossisti articoli casalinghi da sole a bigiotteria. Scrivere casella 49 X, Sicop, Firenze.

DERCHIAMO rappresentanze articoli elettrici radio per provincia Torino Cuneo. Scrivere casella 3087 SPI, Torino.

IMPORTANTE industria esporta imballi spugna cerca un agente per la città di Torino e provincia e un agente per Cuneo e provincia. Massima introduzione primissima clientela. Corredare richiesta da migliori referenze. Scrivere « Pubblimar », casella 111, Bergamo. 2454

IMPORTANTE società rappresentanze cerca pazzisti viaggiatori residenti provincie Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo Novara, Vercelli, Imalle privare non potendo dimostrare pratica e introduzione zona. Scrivere casella 3128, SPI, Torino.

INFORMAZIONI private, nominali personale assoluto ed assicurato. Istituto Carnelli, Cavour 5. 18343

LABORATORIO lumetti vetivi e frabricatori ottima clientela elettricisti Toscana, Veneto, Liguria, Lazio, cerca rappresentanze materiali elettrici e affini. Fusi Mario, via Lauro 40, Firenze.

« LA CIMBALI » macchine caffè cerca agenti Torino. Unisce proibitivamente motorizzati. Informazioni « La Cimbali », corso Regina Margherita 5.

RAPPRESENTANTI depositari intraduttissimi bar, pasticcerie, alimentari cerca Distilleria Rabotti, Gorizia.

SOCIETA' inbriticanti cerca vasta clientela zerca agente vendibile con automezzo gestire zone per zona Torino altra Provincia. Buon trattamento economico. Esigesi presenza, capacità. Ottime referenze. Dettagliare. Casella 3146, SPI, Torino. 42664

TENDOPIFICIO per uscl Procacci Polosello, Mongodi, cerca rappresentanti.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ABBIGNONADORI segretissime informazioni permatrimoniali, accertamenti privati: Specializzato Istituto Carnelli, Cavour 5. 18343

AVVOCATO 27enne, intelligente colto presenza sposerebbe 18-22enne seria veramente bella civiltà vera famiglia. Scrivere casella 3068 SPI, Torino.

BELLA volta 23enne sposerebbe impiegato. Scrivere casella 146 U, Ripro, Torino.

BENESTANTE colto sano sposerebbe massimo 30enne pari condizioni. Scrivere dettagliando casella 3035, SPI Torino

CINQUANTENNE colto, piacente, alloggio sposerebbe distinta, ottima posizione. Scrivere casella 3233, SPI, Torino.

DESIDERESI conoscere signore 45-55enne distinto, pratico, per reciproca serena affettuosa compagnia, scopo matrimoniale. Scrivere casella 3091, SPI, Torino.

DESIDEROSA compagnia ottenere agenzia alloggio sposerebbe, serietà. Scrivere casella 3183, SPI, Torino.

DIPLOMATA piacente, reddito professionale appartamento, eredità, sposerebbe massimo cinquantenne: militare, giovane, onesti intendimenti, posizione. Scrivere casella 3058, SPI, Torino. 42408

DIPLOMATO, 30enne laureando, proprietà, posizione, sposerebbesi, adeguatamente. Scriv. casella 1147, SPI, Torino

DISTINTO sentimenti elevati, ricerca cristiano matrimonio, posizione adatta, sposerebbe signorina Milano 25-45enne anche provinciale diploma collaboratore, stabilirsi ovunque. Serietà, riservatezza, inanonimi. Scrivere casella 1125, SPI, Torino. 21818

PERDOVERE libraio, apparecchio superiale presso. Scrivere casella 1263, SPI, Torino. 21190

PIOLANO unico 26enne ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio con signorina figlia unica possibilmente adeguate, venti rendiconi. Scrivere casella 3234 SPI, Torino. 42662

SOLITARIA Monne bella presenza nubile, lavoratrice apprezzerebbe distinto intelligente affettuoso. Scrivere casella 3184 SPI, Torino. 21014

TRENTACINQUENNE nubile fare per matrimonio offresi. Scrivere casella 3113, SPI, Torino 42507

VENTENNE bella presenza moralità, volontà serena offresi commessa-cassiera buona pratica, libera subito, scrivere casella 1198 SPI, Torino.

100.000 offre giovane nubilato, provvisti impiego, fabbrico, magazzino, ecc. per reciproca convenienza. Scrivere casella 3011 SPI, Torino. 42384

17 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abile accreditato Istituto informazioni affidisceri per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, qualsiasi accertamento privato delicatissimo. Cav. Carvelli (guardia giurata), Cavour 5.

ABBIATE presente: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti coniugali, Esercizio trentennale. Pedone, 11, telefono 47-372, Carlo Alberto 43-51

ABBIGLIAMENTI macchine cucire, ap parecchi radio preferite macchine Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da L. 8000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41.

ABBIGLIAMENTI accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Dario Alberto angolo Cavour. Telefono 41-180.

ACCURATA confezione biancheria uomo e signora. Via G. Cottogno 8, tel. 773-828

ACQUISTANDO al Mobilificio Calabano, San Secondo 65, polrete dare in pagamento vostri mobili nuovi pagando differenza ratealmente. Telefono 45-982.

ACQUISTANO qualsiasi tessiglia domigliane carta libri vari. Impagliamo damigiane. Telefono 23-828.

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fotoricordo, Cavour 8. 16811

ACQUISTIAMO radio occasioni, vendiamo da 5000 più. Magazzone, Barbaroux 33.

ACQUISTO bottiglie damigiane fiori ferro generi vari. Telef. 882-917.

ACQUISTO bottiglie, damigiane, fiori, reclami ferro, generi vari. Telefono 80-030.

AMMORLIAMENTI, avvedonsi matrimoniali 85.000; 80.000. Barocco 186.000, sole, Unelli, 85.000. Reinaudi, Monte